

notiziario filatelico numismatico

la Voce Scaligera

ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA SCALIGERA



ASSOCIAZIONE
FILATELICA
NUMISMATICA
SCALIGERA
VERONA



VERONAFIL
23 - 24 - 25 Maggio 2024
FIERA DI VERONA



138^{1a}

Con il patrocinio di:





ASSOCIAZIONE FILATELICA
NUMISMATICA SCALIGERA
VERONA



139^a VERONAFIL

Manifestazione di: FILATELIA, NUMISMATICA, CARTOLINE, TELECARTE,
COLLEZIONISMO, STAMPE e LIBRI ANTICHI

21-22-23 Novembre 2024

Sede Manifestazione: FIERA DI VERONA

- * Convegno Commerciale e Mostra Filatelica.
- * Partecipazione delle Poste Italiane, con Ufficio Postale e annullo speciale.
- * Partecipazione dell'Ufficio Postale di San Marino, con annullo speciale.
- * Partecipazione de "Filatelia e Numismatica Città del Vaticano".
- * Partecipazione delle Poste Magistrali del Sovrano Militare Ordine di Malta.
- * Partecipazione dell'Istituto Poligrafico della Zecca dello Stato.
- * Partecipazione dell'Ufficio Postale del Principato di Monaco.
- * Distribuzione gratuita in Segreteria della rivista

notiziario filatelico numismatico
la Voce Scaligera
ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA SCALIGERA

Ingresso gratuito per i minori

ORARI PER IL PUBBLICO:	Giovedì	23 Maggio: ore 13.00 - 18.00
	Venerdì	24 Maggio: ore 10.00 - 18.00
	Sabato	25 Maggio: ore 10.00 - 17.00

Per regolamento di Veronafiere è vietato l'ingresso agli animali nei padiglioni fieristici.

Informazioni particolareggiate potranno essere richieste all'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera
Tel. +39 (0) 45 8007714 direttamente il mercoledì e il sabato pomeriggio;
a mezzo segreteria telefonica nel restante periodo • www.veronafil.it • veronafil@veronafil.it

140^a VERONAFIL • MAGGIO 2025

notiziario filatelico numismatico **la Voce Scaligera**

ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA SCALIGERA

..... **VERONA**

Sommario

La Voce Scaligera

è il notiziario:
dell' **Associazione Filatelica Numismatica Scaligera**



Editrice **ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA SCALIGERA (AFNS)**

Corso Cavour, n° 2 – 37121 Verona
veronafil@veronafil.it

Direttore Responsabile *Felice Gattamelata*



Il periodico semestrale "La Voce Scaligera"
è iscritto nel Registro della Stampa
del Tribunale Civile e Penale di Verona
al n° 1834, in data 13-07-2009

Stampato a cura delle
GRAFICHE AURORA

Via della Scienza, n° 21 – 37139 Verona

Gli articoli firmati impegnano esclusivamente
i loro estensori

*È vietata la riproduzione di foto, disegni ed articoli
senza la preventiva autorizzazione dell'autore e
dell'editore del Notiziario "La Voce Scaligera".
Pertanto l'editore declina ogni responsabilità, a
qualunque titolo ad esso riconducibile, per quanto quivi
pubblicato.*

- Pag. 2 Le Iniziative filateliche della 138ma Veronafil
- Pag. 3 L'Editoriale del Presidente della Scaligera
- Pag. 4 Ricordi della 137° Veronafil
- Pag. 5 Enrico Meliaddò, riconfermato alla guida dell'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera
- Pag. 6 Il folle volo di Gabriele d' Annunzio su Vienna del 9 agosto 1918
- Pag. 7 Guareschi in cartolina a Veronafil
- Pag. 8 Dalla serie "Franco scrivimi un articolo "La leggenda del tesoro di re Berengario I°"
- Pag. 11 SFIZI.DI.POSTA La storia attraverso la posta la posta attraverso la storia
- Pag. 12 La Posta a Verona nel 1631. Un documento straordinario della storia postale della città nel periodo veneziano
- Pag. 16 Ci occupiamo e ci preoccupiamo Riflessioni filateliche serie
- Pag. 17 Gli iconici personaggi di Jacovitti
- Pag. 18 1866. Verona prima austriaca poi italiana (terza parte)
- Pag. 23 Ritrovamenti di alcune varietà interessanti delle Occupazioni straniere del 1945
- Pag. 24 Italia delle Arti: l'abbazia di San Fruttuoso
- Pag. 25 L'Italia ha vinto la Coppa Davis!
- Pag. 26 Sistemando l'archivio...
- Pag. 28 Quando una canzone non invecchia mai I quarantacinque anni di Albachiera
- Pag. 29 L'angolo del libro. Napoleone, quell'italiano poco francese
- Pag. 29 Annuario AIEP 2024
- Pag. 30 Le ho trovate tutte a Verona
- Pag. 31 100 Numismatici Fior di Conio: Costantino Luppi (Milano 1828 – Napoli 1898)
- Pag. 32 Ritrovamenti di alcune varietà interessanti delle Occupazioni straniere del 1945
- Pag. 33 Un grande amico della Veronafil: EGIDIO CAFFAZ
- Pag. 33 Ricordi Filatelici
- Pag. 34 In Brà è sempre l'ora del Conte
- Pag. 35 Cos'hai preso all'ultima Veronafil? Le cartoline magiche (ovvero col trucchetto!)
- Pag. 38 Il colera in Italia nel 1835-1837 ed i "lazzaretti provvisori" (seconda parte)
- Pag. 41 Le novità filateliche della Repubblica del Kirghizistan
- Pag. 44 Il Perito gratuito
- Pag. 45 Lupo Alberto: 50 anni e non sentirli
- Pag. 46 Un giretto per gli Uffici Postali.... Italiani
- Pag. 48 Scaligera Notizie

Le iniziative filateliche della 138ª Veronafil

In occasione della 138ª edizione di Verona, l'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera di Verona ha emesso due cartoline con annullo postale. La prima è dedicata ai 700 anni della morte di Marco Polo. Sono passati sette secoli da quando Marco Polo, allora diciassettenne, percorse e per lo più a piedi, la "Via della seta" viaggiando da Venezia (1271) a Pechino (1274) in compagnia del padre Niccolò e dello zio Matteo.

La seconda è invece dedicata a piazza delle Erbe, da molti considerata la piazza italiana più amata al mondo. Prende questo nome a partire dal XIV sec., quando nel luogo sorgeva un piccolo mercato con frutta e verdura.





ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA SCALIGERA VERONA



BENVENUTI
WELCOME
BIENVENUES
WILLKOMMEN
BIENVENIDOS

alla

138ª VERONAFIL



23 - 24 - 25 Maggio 2024

.....

139ª Veronafil 21-22-23 novembre 2024
140ª Veronafil maggio 2025

L'EDITORIALE

.....



**Carissimi Lettori:
benvenuti alla 138ª Veronafil!**

La situazione economica dovuta, in gran parte, ai preoccupanti conflitti in atto, ha scatenato un progressivo aumento delle tariffe e dei costi che fino a ieri potevamo assorbire senza pesare sui costi, a carico dei partecipanti, **sia Commercianti che visitatori**. Purtroppo ci siamo visti costretti, nostro malgrado, ad inserire un modestissimo "Ticket", si parla di 5,00€ per i tre giorni, ovvero €1,67 al dì, non credo sia un esborso pesante, senza contare che risponde ai suggerimenti di molti **Operatori**. Sono poi stati introdotti altri importanti protocolli per l'accesso, anche da parte degli Espositori, sia per motivi di sicurezza che per adeguarci alle nuove linee guida richieste dall'Ente fiera che ci concede il Padiglione 9, come sempre. Non voglio far polemiche ma in questi mesi abbiamo assistito al solito proliferare dei **"sentito dire"**, ovvero le solite chiacchiere, a volte mi chiedo se non sia meglio chiedere direttamente agli organizzatori anziché blaterare, evidentemente deve far comodo a qualcuno.

A febbraio si è rinnovato in Consiglio Direttivo della nostra Associazione con l'ingresso di due nomi di assoluto prestigio, in primis il **Dott. Thomas Matha', Presidente** dell'Accademia Italiana di Filatelia e Storia Postale nonché **Presidente dell'Aiep, e della Sig.ra Anna Leso**, per anni Presidente dell'assemblea dei Soci della nostra Associazione nonché Persona molto conosciuta e apprezzata per il costante impegno nel mondo del Volontariato a tutti i livelli. Il nuovo Consiglio mi ha concesso l'onore di chiamarmi a ricoprire ancora la carica di Presidente. **GRAZIE**

Il mio secondo mandato mi vedrà impegnato a continuare la salvaguardia della nostra Associazione e, **unitamente al Consiglio**, ad attuare tutte le procedure necessarie per adeguarci a un mondo sempre più tecnologico, sia finanziariamente che relativamente alla comunicazione. Impegno necessario per rispondere adeguatamente alle nuove realtà.

Come sempre in occasione di Convegni da Noi organizzati, sono state prodotte due cartoline, la prima per celebrare il **700° anniversario della morte di Marco Polo**, con annullo filatelico da parte di **Poste Italiane**, la seconda in omaggio alla nostra splendida Verona, con annullo dedicato a cura **delle Poste di San Marino**. Invito però i visitatori a recarsi anche negli Stand delle altre Amministrazioni Postali presenti, tutte con annulli dedicati alla 138ª Veronafil. Non dimentichiamo le mostre, anche per maggio 2024, estremamente importanti. La prima, a cura di **A.Martinelli**, potrete ammirare una splendida collezione che ha come protagonista **Gabriele D'Annunzio e il volo su Trieste**, materiale originale e spesso inedito, la seconda dal titolo **"Guareschi in cartolina"**, a cura del nostro Socio **R. Maistrello**, ampliata e molto significativa. Vi invito a visitarle.

Concludo augurando a tutti gli Operatori presenti e ai Collezioni di avere il riscontro che Vi meritate. Noi ci siamo.

Grazie per l'attenzione

Il Presidente Enrico Meliaddo

Ricordi della 137ª Veronafil

.....



Ambrosini, segretario AFNS, Meliadò presidente AFNS, Maria Rosa Targa Responsabile Filatelia Poste Italiane filiale di Verona, Sinforosa Borneo, Direttrice Spazio Filatelia Verona, Claudio Vescovi, Dirigente Poste Italiane, Vania peloso Spazio Filatelia Verona, Giacomo Bonsignore Dirigente Poste Italiane



Nella foto il presidente dell'AFNS Enrico Meliadò fa visita allo stand del Kirghizistan

Enrico Meliadò, riconfermato alla guida dell'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera

di Felice Gattamelata

.....

L'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera di Verona, ha eletto il nuovo Consiglio Direttivo. Alla presidenza è stato riconfermato Enrico Meliadò, così come Piero Ambrosini alla segreteria e Livio Calò alla Tesoreria. Thomas Mathà, presidente dell'Accademia Italiana di Filatelia e Storia Postale, nonché presidente dell'Aiep, Anna Leso e Sergio Corazza sono le nuove entrate nel Consiglio che andranno ad affiancare i confermati Carlo Cervini, Silvano Morando e Giuseppe Cirillo: "il mio primo pensiero va al consiglio che mi ha voluto rieleggere – dice il presidente Enrico Meliadò – e che voglio ringraziare per la fiducia che hanno riposto in me per il prossimo biennio."

L'intento dell'Associazione è di proseguire sulla linea adottata in questi anni, dove in un clima di sincera amicizia, sono stati raggiunti e consolidati obiettivi importanti. Ma anche di guardare al futuro con un certo ottimismo nonostante il momento non

è dei migliori: "Credo e spero – aggiunge il presidente - che si costituisca una squadra in grado di affrontare alcuni cambiamenti importanti sia per quanto riguarda il mondo del collezionismo sia per quanto riguarda la nostra Associazione."

Fiore all'occhiello della "Filatelica" – come viene chiamata dai soci – è l'organizzazione due volte l'anno in fiera a Verona di Veronafil, la manifestazione filatelica, numismatica e cartoline e collezionismo in generale: "anche in questo caso – afferma Meliadò – ci saranno novità già con questa edizione della manifestazione. Come succede sia in Italia che all'estero, Veronafil chiuderà il sabato sera e non più la domenica. Se questo cambiamento riscuoterà l'apprezzamento degli espositori e del pubblico, verrà ripetuta sicuramente anche alla manifestazione di novembre."

Per chi volesse avere informazione per iscriversi all'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera può contattare la segreteria 045 8007714.



Il nuovo Consiglio direttivo. In piedi da sinistra: Morando, Cirillo, Leso, Mathà.
Seduti da sinistra: Corazza, Calò, Meliadò, Ambrosini, Cervini.

Il folle volo di Gabriele d'Annunzio su Vienna del 9 agosto 1918

di Antonio Martinelli

.....

Il volo su Vienna è stato sicuramente uno dei gesti aviatori più audaci di tutta la Prima Guerra Mondiale, Gabriele d'Annunzio ne fu l'ideatore ed il protagonista con gli uomini dell'87a Squadriglia "La Serenissima". Egli ed i suoi piloti pianificarono a lungo e provarono più volte il profilo della loro missione consapevoli che un volo, soprattutto di guerra non si improvvisa e che occorrono, perchè esso consegua l'obbiettivo, capacità, addestramento, coraggio e sacrificio.

Il volo su Vienna ebbe dei precedenti e dei retroscena. Sono da mettere in evidenza il volo compiuto su Trieste il 7 agosto 1915 che d'Annunzio compì con il capitano Giuseppe Miraglia, lasciando cadere dei volantini di propaganda sulla città e quello del 20 settembre 1915 compiuto su Trento con il capitano Ermanno Beltramo, nel quale il poeta ebbe ad esclamare la famosa frase "Donec at metam Vienna (Fino alla meta Vienna) rinnovando così la sua intenzione di volare sulla capitale austriaca. La sua idea venne più volte negata dalle autorità militari, tenendo conto che un insuccesso avrebbe potuto avere diversi risvolti negativi sotto vari profili a partire dalla perdita di vite umane, di aerei, ma soprattutto non è da tralasciare l'aspetto negativo che avrebbe avuto sotto il profilo propagandistico. Vista la caparbia di d'Annunzio e dopo aver effettuato varie prove per scegliere l'aereo per la missione, le autorità militari concessero il benestare per poterla effettuare.



Placca in bronzo con disegno smaltato raffigurante un aironcino in volo recante il motto "IBIS REDIBIS" (Andrai e ritornerai) commissionata da d'Annunzio per essere applicata sui velivoli "SVA 5" che avrebbero partecipato all'impresa del volo su Vienna, per poi essere donata come cimelio commemorativo ai piloti.

Nel giugno del 1918 venne scelto ufficialmente l'aereo che si sarebbe usato per effettuare l'impresa. La scelta ricadde sullo SVA5 un aereo leggero prodotto dalla ditta Ansaldo di Genova, che dava le maggiori garanzie per la riuscita di essa.



Immagine del volo su Vienna eseguita dal fotografo ufficiale della Prima Guerra Mondiale, Attilio Prevost. Gabriele d'Annunzio insieme al suo pilota Natale Palli nella carlinga dello "SVA 5" modificato in biposto per consentirgli di partecipare all'impresa. In alto firma autografa con data del poeta.

Per cui la mattina del 9 agosto 1918 alle ore 5,50 dopo alcuni rinvii dovuti alle avverse condizioni meteorologiche dal campo di San Pelegio (PD) decollarono dieci SVA5 monoposto, mentre uno venne modificato in biposto, sul quale volava come passeggero il magg. Gabriele d'Annunzio. I piloti erano il cap. Alberto Masprone, il cap. Natale Palli che portava sul suo aereo d'Annunzio, i ten. Giordano Granzarolo, Aldo Finzi, Giuseppe Sarti, Antonio Locatelli, Francesco Ferrarin, Pietro Massoni, Vincenzo Contratti, Ludovico Censi ed il sottotenente Gino Allegrì.

Dopo alcuni inconvenienti che causarono la perdita di due equipaggi, alle ore 9,20 i sette SVA5 superstiti comparvero improvvisamente a bassa quota tra lo stupore della popolazione viennese ed il cielo della città si riempì di migliaia di manifestini tricolore che invitavano alla resa. Ad un cenno del "Comandante" i sette aerei virarono all'unisono ed in breve tempo abbandonarono il cielo di Vienna per far ritorno a San Pelagio. L'atterraggio avvenne alle 12,40 fra gli evviva di quanti, ufficiali e soldati avevano atteso con ansia quel glorioso ritorno.



Volantino tricolore lanciato dagli aerei su Vienna con testo in italiano scritto dallo scrittore - giornalista Ugo Ojetti (Responsabile di propaganda dello Stato Maggiore).

Guareschi in cartolina a Veronafil

La mostra "Guareschi in cartolina" durante la 138ª Veronafil, curata dal socio Renzo Maistrello, suona affascinante. Esplorare il lavoro di Guareschi attraverso cartoline offrirà una prospettiva unica sulla sua vita e sul suo impatto culturale.

Guareschi è noto principalmente per il suo personaggio di Don Camillo e per la sua satira sociale, quindi sarà interessante vedere come questo viene rappresentato attraverso le cartoline.



Dalla serie “Franco scrivimi un articolo”

LA LEGGENDA DEL TESORO DI RE BERENGARIO I°

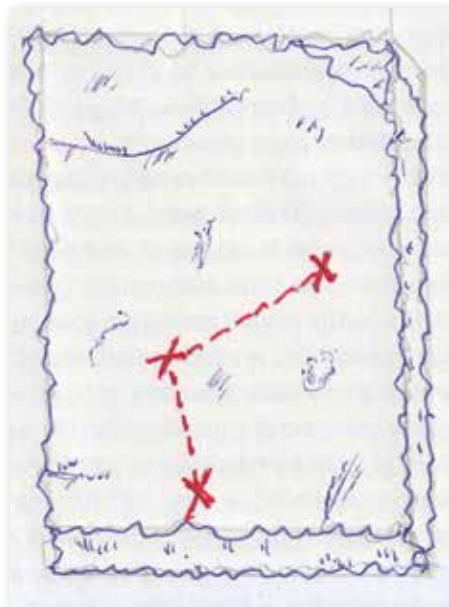
di Franco Pezzi

Visitando i mercatini di antiquariato ed i convegni commerciali, si entra in contatto con un mondo fatto da numerosissime testimonianze che ci riportano al passato, fra queste testimonianze ci sono anche le monete. Qualcuno si è mai chiesto da dove provengano queste monete, che dopo tanti anni dal loro pensionamento, ancora circolano nelle nostre mani? Le meno antiche, sicuramente provengono dai cassetti dei mobili conservati nelle nostre case, queste monete sono passate e ripassate per le mani di varie persone, che anche se considerate oramai inutili, sono state conservate gelosamente perché la moneta è un oggetto particolare, diverso da qualsiasi altro oggetto infatti, rappresenta la ricchezza, l'agiatezza, lo status, viene conservata con venerazione anche dopo essere messa fuori corso, ma le monete più antiche? In questo caso, in molti trovano la risposta in una parola: TESORO RITROVATO, cioè il ritrovamento di monete che in passato, per vari motivi, sono state nascoste per evitare il trafugamento e che, per qualche evento, non sono più state recuperate da chi ha cercato di metterle al sicuro. Possiamo credere alla tesi del tesoro? O questa è una tesi usata nei film di Indiana Jones per fare spettacolo. E' certo che in molti luoghi, come castelli, vecchie costruzioni, vecchie contrade o luoghi dove si sono svolti avvenimenti particolari, aleggi la credenza o che vi siano i fantasmi, o che vi sia nascosto un favoloso tesoro da scoprire, saranno tutte leggende? Tutto campato sulla fantasia?..... ma! Un giorno un saggio affermò con certezza che in ogni leggenda c'è sempre un fondo di verità, dobbiamo pertanto convincerci che i favolosi tesori nascosti esistano veramente? Di una uguale leggenda, si narra anche a Torri del Benaco (da ora Torri), dove si dice che ci sia nascosto non un tesoro qualsiasi, ma addirittura il tesoro e la corona di re Berengario I°. Occultato agli inizi del 900 quando, a causa della sua cacciata da Verona per mano di Guido da Spoleto che mirava ai suoi territori ed al titolo regale, si rifugiò a Torri per riorganizzare il suo esercito e riconquistare Verona e con essa il titolo di re d'Italia. Può essere vera l'esistenza di tale tesoro? C'è chi ci ha creduto infatti, un cronista del secolo scorso, il conte Eccheli, ci informa che ancora nel 1915 c'era chi di giorno o di notte, aiutato da

fidati raddomanti, si cimentassero in questa ricerca ma, ci informa, che quando il raddomante riusciva a localizzare una zona certa, e si iniziava a scavare, il segnale cessava, per comparire lì vicino dove anche lì si ripeteva lo stesso copione, di fatto, le ricerche portarono a scoprire alcuni scheletri umani di antica sepoltura, ma del tesoro, nessuna traccia pertanto, dobbiamo considerare l'argomento tesoro concluso? Significa che i favolosi tesori nascosti nella terra, sono solo invenzioni?

UNA MIA ESPERIENZA

Un giorno, parlando con un conoscente, mi raccontò che nell'inverno fra il 1972 ed il 1973, in un luogo di Torri conosciuto come “Val Magra”, alcuni operai stavano scavando una trincea per creare un terreno idoneo per piantumare un vitigno. Lo scopo, era quello di togliere tutti i sassi di grosse dimensioni che potessero ostacolare il normale sviluppo delle radici, nel praticare lo scavo, si imbattono in una lastra di calcare dove, su una superficie liscia, era presente un graffito composto da tre croci collegate fra di loro con una serie di picchettature.



Ipotetica ricostruzione della lastra con evidenziato il graffito, usata per celare il contenitore delle monete

Tolta la lastra, si accorgono che questa nascondeva un contenitore pieno di monete antiche.



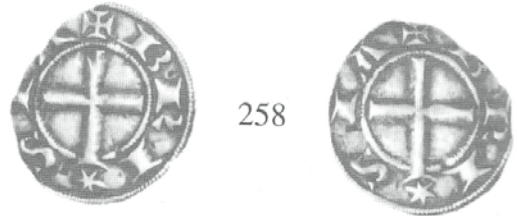
Ipotetica ricostruzione, con fotografia da archivio, di come possa essersi presentato il tesoretto agli occhi degli scopritori.

Nel corso dell'operazione, il contenitore che conteneva le monete, è andato distrutto pertanto, per raccogliere le monete che si erano sparse nel terreno, si sono serviti di un barattolo metallico idoneo per contenere 5 litri di sugo di pomodoro, al termine della raccolta, il contenitore risultò pieno. Mi è stato riferito, che queste monete siano state cedute ad un nobile locale e se ne sono perse le tracce. Il giorno dopo la scoperta, il mio informatore è ritornato sul posto del ritrovamento e, passando il terreno attentamente, è riuscito a recuperare ancora una decina di monete sfuggite alla prima raccolta, e dietro mia insistenza, me le mostrò, si trattava di monete medioevali in argento ed in mistura identificabili in denari e grossi riconducibili alle Zecche di: BRESCIA, COMO, CREMONA, VICENZA e VERONA. Tali monete sono finite nelle mani di un rigattiere e ne persi le tracce.

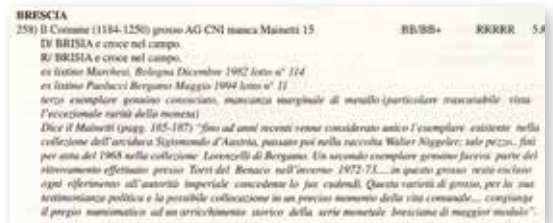


IL CATALOGO D'ASTA dove sono state esitate alcune monete del "tesoretto". (Archivio A.R.S.A.T.)

Il tesoro iniziale, non ho avuto la fortuna di vederlo ma, gli esemplari sfuggiti alla prima raccolta si, purtroppo però, sono finiti in mano a un commerciante e teoricamente quella doveva essere stata l'unica e l'ultima volta che le vidi pertanto, doveti convincermi che a quel punto, TUTTO DOVEVA ESSERE FINITO. Quando ero un giovane collezionista, amavo ascoltare i vecchi numismatici e questi, sovente mi dicevano: guarda Franco che quando ti sfugge una moneta non disperati, perché le monete, salvo casi particolari, sono rotonde, e se hai pazienza, prima o poi le rivedi, questa massima varrà anche in questo caso? EBBENE SÌ!



L'immagine della moneta di BRESCIA presentata nell'asta.



Descrizione della moneta (tratta dal catalogo), che non lascia dubbi sulla provenienza.

Considerando che probabilmente le monete in oggetto, gli esemplari rinvenuti dal mio informatore, sono state cedute in un solo lotto, mi viene il dubbio che oltre alla moneta di BRESCIA largamente descritta e pubblicizzata, siano riportati altri esemplari "fratelli" provenienti dallo stesso ritrovamento quali:



Zecca di CREMONA (descritta al lotto 286).
Repubblica (1155-1330) Grosso Ag. CNI 21.
D/ monogramma con stella nel mezzo. R/ croce con stelle al I° e II° quarto e cunei nel III° e IV°



Zecca di COMO (descritta al lotto 281). Il Comune (1240. 1250 Grosso AG. CNI 9.

D/ busto dell'imperatore a ds. R/ aquila ad ali spiegate con testa rivolta a ds.

Seguendo l'ipotesi che il "tesoretto" descritto, possa essere stato nascosto fra il 1155, data della moneta più "giovane" ed il 1330, data supposta per la moneta della Zecca di Cremona che era stata conosciuta fra il 1155 ed il 1330 e che presenta uno stato di conservazione che denuncia una scarsa circolazione dovuta probabilmente all'occultamento, e considerando che le monete di quel periodo pesavano mediamente dai 0,40 ai 0,60 i denari, e dai 1,100 ai 1,600 i grossi, si può dedurre che il numero di monete raccolte per riempire la scatola, sia stato molto elevato quindi, è logico porsi alcune domande quali: è possibile che si tratti del leggendario tesoro di re Berengario? Sicuramente NO! Perché le monete ritrovate sono state prodotte circa due secoli dopo l'avvento di re Berengario. Era forse il tesoro di una piccola chiesa che si trovava lì vicino? Anche questa ipotesi ritengo debba essere scarta-

ta perché di tale chiesa, a parte il pavimento che anche se completamente interrato, risulta esserci ancora, ma non rimangono testimonianze storiche, neanche orali, se non il ricordo di porzioni di pareti ancora visibili negli anni 30 del 900' quindi, si trattava di una chiesa agreste di poca importanza pertanto, non è giustificabile una tale ricchezza. A mio parere, la chiesa è stata semplicemente usata come "punto fisso" per localizzare l'interramento, pertanto questa è una domanda a cui bisogna trovare una adeguata risposta, come bisogna scoprire se in quel periodo a Torri ci fosse un facoltoso che potesse disporre di tanta ricchezza, e bisogna trovare il motivo che ha spinto il possessore di tale ricchezza a doverlo sotterrare. Domande che saranno motivo di una mia futura ricerca personale perché la ricerca numismatica, come la ricerca storica, non finisce mai ed il lavoro per me, che non sono mai sazio di "sapere", mi riserverà un futuro ricco di impegni.

Analizzando quanto descritto sopra, conferma che i "tesori" nascosti non sono una invenzione da film, ma esistono veramente, ed il tesoro della "Val Magra" di Torri è uno di quelli che ha contribuito all'arricchimento di qualche collezione e del materiale numismatico in circolazione (ma: ????)

Questa ricerca è stata possibile grazie alle confidenze di: Michele P., Arnaldo G. e Walter P. oltre all'insostituibile appoggio di Federica P. ai quali, vanno i miei più sinceri ringraziamenti

Tutto il materiale presentato, proviene dall'archivio A.R.S.A.T. e da rielaborazioni dell'autore pertanto, ne è vietata la riproduzione in qualsiasi forma, senza una autorizzazione scritta dell'autore stesso.



il materassaio
s.r.l.
di Corghi Enrico

PRODUZIONE E VENDITA MATERASSI E RETI

Via Piave, 43 - 37069 Pizzolletta di Villafranca (VR) - Tel. 045 6336545

www.ilmaterassaio.com - ilmaterassaio@ilmaterassaio.com

PRODOTTO IN ITALIA

SFIZI.DI.POSTA

La storia attraverso la posta, la posta attraverso la storia

di Marco Occhipinti

Gli 'sfizi di posta' sono 'pezzi' snelli, contenuti, immediati, e soprattutto curiosi, divertenti, intriganti. Aneddoti e storie raccontati utilizzando lettere, cartoline, telegrammi, osservandone affrancature, bolli di partenza, di arrivo, di transito, di censura postale e indagandone i vari mondi sottesi. In una sequenza di documenti postali, scelti in un arco temporale che va dal 1820 al 1949, incontriamo storie di matrimoni di un tempo, catastrofi naturali, beghe di paese, la tragedia di due guerre, Silvio Pellico, Umberto Nobile, Cesare Pavese.

Trenta narrazioni che raccontano centotrent'anni circa di storia del nostro Paese.

Uomini e donne nel loro pubblico o privato, attori di piccoli e grandi fatti che hanno alimentato la Storia, cristallizzati nella memoria postale, riportati in vita per il tempo di una breve lettura.

Prefazione di Gianfranco Jannuzzo

Introduzione storica di Bruno Crevato-Selvaggi

Con la collaborazione della grafologa Mirka Mantoan

Cosmo Iannone Editore

Telefono: 0865 290164

Sito web: www.cosmoiannone.it

Direttore editoriale: Rosanna Carnevale

Marco Occhipinti (Biografia)

Vive a Lucera (Foggia) ma è siciliano di origini (di Ragusa), geologo, responsabile per l'Italia per il marketplace del collezionismo Delcampe, presidente del CIFT Centro

Italiano Filatelia Tematica, membro della *Royal Philatelic Society of London*, filatelista da oltre quarant'anni.

Come collezionista ha realizzato ed esposto a concorso in Italia e nel mondo decine di collezioni, dal 1985 a oggi, conseguendo più volte una medaglia d'oro e vincendo il titolo di Campione Italiano di Filatelia Tematica.

È autore o coautore di

diverse pubblicazioni filateliche (Expo 2015 Progetto Sostenibilità, PLEF 2015; Le carte punteggiate ad uso dei ciechi, AISP 2021), ha scritto articoli e monografie per tutte le riviste filateliche pubblicate negli ultimi 20-30 anni.

Relatore in convegni e incontri organizzati da soggetti privati e istituzionali, diverse sono le sue presenze in Rai nell'ambito della nota trasmissione GEO.

Ha ricoperto e ricopre incarichi in associazioni filateliche e in federazione, sia come commissario che come giurato, è delegato federale italiano presso la FIP (federazione mondiale di filatelia) per la *Open Philately*.

È ideatore e curatore del blog Sfizi.Di.Posta.

Marco Occhipinti

Email: marco.occhipinti.1972@gmail.com

Il blog Sfizi.Di.Posta

Il progetto Sfizi.Di.Posta, lanciato l'11 aprile 2018, è un blog dove ogni lunedì mattina viene pubblicato uno 'sfizio', ovvero una storia breve, curiosa, 'sfiziosa' appunto, riguardante fatti, avvenimenti o persone (a volte note, altre volte anonime) del passato, e che sempre trae origine da un documento postale: una lettera, una cartolina, un telegramma.

Per Sfizi.Di.Posta il documento raro non è il documento costoso, ma quello curioso: una bambina che scrive ai genitori, amori clandestini, il vinile spedito per posta, messaggi in codice, preoccupazioni per la guerra, telegrammi ufficiali, il costo all'ingrosso delle mandorle siciliane, cartoline da zone colpite da eventi naturali, le corrispondenze degli intellettuali al confino politico, e così via.

Sfizi.Di.Posta è fruibile sia tramite un sito web dedicato che tramite una pagina Facebook che al momento supera i 22.000 followers.

Gli 'sfizi' già pubblicati vengono periodicamente proposti su riviste nazionali (L'Arte del Francobollo, QuBi Quanto Basta, Diomede tra passato e futuro), e saltuariamente approdano in TV nell'ambito della trasmissione GEO di Rai 3.

A ottobre 2023 Sfizi.Di.Posta diventa anche un libro per Cosmo Iannone Editore: 30 'sfizi' inediti che raccontano 130 anni circa del nostro Paese.

Pagina Facebook: www.facebook.com/sfizidiposta



La Posta a Verona nel 1631

Un documento straordinario della storia postale della città nel periodo veneziano

di Thomas Mathà AFNS



Fig. 1: Fotografia intera del manifesto (52 x 38 mm)

La Verona veneziana

Il periodo veneziano a Verona iniziava nel 1405 con una lunga fase in cui la città è da una parte pacificata e dall'altra la vede meno prospera a causa del divieto delle esportazioni. Venezia teneva per sé e per i suoi patrizi le cariche pubbliche più importanti lasciando ai veronesi le condizioni della resa di un forte autogoverno. Il XVI secolo a Verona vedeva rifiorire l'economia e si imprime nuovo vigore nella costruzione di chiese e di palazzi importanti, di cui uno degli artefici più importanti è l'architetto Michele Sammicheli.

Nel 1508 i veneziani fortificavano le città (creando anche il primo sistema difensivo di Verona, poi ripreso e potenziato dagli austriaci nell'Otto-

cento), ma nel frattempo cominciavano a subire le prime sconfitte, e si ritiravano verso Verona. Il 31 marzo 1509 scioglievano il giuramento di fedeltà che legava Verona, in modo da salvare la città, e richiamavano l'esercito a difesa di Venezia. Verona ora era destinata all'imperatore Massimiliano I, che voleva farne la capitale di un futuro regno d'Italia. Dopo essere passata nelle mani di francesi e spagnoli però, la città tornava alla Serenissima e ricominciava un rinnovato periodo di pace, interrotto questa volta non da una guerra ma da una devastante epidemia di peste che colpiva nel 1630. Per Verona il passaggio della peste era un vero disastro: basti pensare che nel 1626 erano stati censiti 53.333 abitanti, che si erano ridotti a 20.738 alla fine del contagio. Il medico veronese Francesco Pona scriveva nel 1631 *"Il gran contagio di Verona"* raccontando la situazione della città durante l'epidemia.

L'anno dopo veniva pubblicato il raro editto che ora esaminerò.

Il manifesto qui esaminato è una delle prime fonti ufficiali sulle tariffe postali della Repubblica di Venezia e probabilmente la prima nota sulla città di Verona.¹ È particolarmente significativa per la ricchezza delle informazioni fornite, sia per le diverse tariffe applicate, gli oggetti del trasporto postale, sia per le descrizioni e le condizioni del recapito postale.

Iniziamo con l'intestazione, che fa vedere lo stemma della città nel centro, con la croce nello scudo, ad entrambi i lati un putto che tiene un fiore, e sopra lo scudo il leone alato che simboleggia la supremazia della Serenissima sulla città.



Fig. 2: L'intestazione

Il titolo di questo interessantissimo manifesto è:
TARIFFA, ET ORDINI DA ESSER OSSERVATI / Dalli
Portalettere della Magnifica Città di Verona

Il sottotitolo ci indica la cornice storico-giuridica nella quale si inseriscono le informazioni (utilizzerò di seguito per le più importanti parole l'italiano moderno), *"riformata di Ordine del Magnifico Consiglio di XII. Sotto li 16 agosto 1631. In esecuzione della Parte presa nel medesimo Mag(nifico) Consiglio di XII. & L.^{TA} sotto li 13. dell'istesso mese"*.

Quindi sappiamo che anche prima di questo editto esisteva una disciplina simile.

Quando si legge *"Consiglio di XII. e L"* che cosa si intende? La città governata da due Rettori veneti, aveva ancora a capo un Consiglio dei XII e L; i Dodici avevano funzioni esecutive e duravano un bimestre: ogni fine di anno i XII uscenti con altri XII aggiunti sceglievano i L dell'anno prossimo e le sei *mude* dei XII: dopo il 1517 la rinnovazione fu solo di un quarto all'anno e dal 1572 la partecipazione al Consiglio venne dal Senato limitata a poche famiglie che costituirono così una piccola oligarchia cittadina.

Segue un'altra importante descrizione che conferma il nesso con Venezia:

"Di tutto quello, che per Lettere, Gruppi e Tramezzi si li deve pagare per il loro viaggio do VENEZIA, sì nell'andare, come nel ritornare, pagando il terzo manco à Padova, e la metà a Vicenza, intendendo però sempre a moneta veneziana."

Risulta quindi la descrizione del percorso per corrispondenze epistolari, trasporti di valori e merci da Venezia via Padova e Vicenza, con l'importante precisazione che i valori indicati successivamente corrispondono alla tratta Venezia – Verona, sei poi l'oggetto arrivava da Padova si detraeva un terzo, da Vicenza invece la metà.

Il manifesto veniva stampato, come si legge in fondo, dallo stampatore camerale (ovvero dell'amministrazione dello Stato) Bartolomeo Merlo.

Nel corso del Seicento la famiglia Merlo operò a Verona come stampatori ufficiali. Il loro successo iniziò nel 1606, quando Bartolomeo Merlo ereditò l'attività tipografica di Francesco Dalle Donne, uno dei tipografi veronesi del secolo precedente. La maggior parte delle pubblicazioni che compaiono

sotto il nome Merlo sono leggi e regolamenti commissionati dalle autorità veronesi, un monopolio che spiega come l'azienda sia riuscita a sopravvivere fino al XVIII secolo. La sua fortuna declinò nella seconda metà del secolo, quando le autorità non furono più obbligate a servirsi di stampatori ufficiali per le loro pubblicazioni amministrative.²



Fig. 3: Parte superiore del manifesto

Ed ora il manifesto si divide in due parti: nella prima parte (TARIFFA) vengono indicati in forma tabellare i diversi oggetti del trasporto e le rispettive tariffe, mentre nella seconda parte segue una descrizione generale delle condizioni di trasporto e di pagamento (ORDINI).

Pesi e monete

Prima di descrivere i diversi oggetti che la posta trasportava è necessario ricordare pesi e monete dell'epoca. Per le lettere normalmente non si indicava il peso, ma il numero dei fogli (dal mezzo foglio in su), al di sopra dell'oncia si scriveva il peso il numero di once (12 once erano una libbra). Le tariffe erano invece indicate in Lire, Soldi e Piccoli, e per le spedizioni di denaro anche Scudo, Ducato e Zecchino. Queste erano le parità:

1 Scudo = 12 Lire e 8 soldi
1 Ducato = 6 Lire 4 soldi
1 Zecchino = 22 Lire
1 Lira = 20 soldi
1 Soldo = 12 Piccoli
(uguale a 1/2 carantano austriaco).



Fig. 4: Particolare del primo dei due iniziali

Gli oggetti postali descritti

- Una lettera semplice: 3 soldi
- Un plico di lettere che eccede il peso di oncia: 6 soldi
- Lettere ducali e bolle da Roma³: 12 soldi
- Per ogni processo⁴ di qualsivoglia ufficio, che eccede un quinto di carta: 1 Lira 4 soldi
- Per ogni altro processo, che non eccede il quinto di carta: 12 soldi
- Per un *ligazzo*⁵ di molti processi, oltre soldi 12: 4 soldi per lira
- Per oro e moneta, fino al numero di 10 scudi per ogni scudo: 1 soldo
- Per oro e moneta, fino al numero di 50 scudi, per ogni scudo: 1 soldo
- Per oro e moneta, fino al numero di 100 scudi, per ogni 100 scudi: 2 Lire
- Per ogni intromesso di panno, razze, *mocagiaro*, *zambelotto*, *rensi* e altre robe simili fino al peso di 4 lire per ogni lira: 12 soldi
- E da lire quattro in su per cadauna lira: 3 soldi
- Per *veludi*, *rasi*, *ormesini* e altre cose di seta, per lire una: 16 soldi
- E da li in su per cadauna lira: 8 soldi
- Se saranno in invoglio di legname, per ogni lira d'invoglio: 3 soldi
- Per un scatolino di *gioie* fino al prezzo di 20

scudi: 12 soldi

- Per gioie, *ori rotti*, *verzele*, argenti, per ogni 100 scudi: 2 lire
- Per sapone, spetierie, zucchero, colori, *endego* e altre cose di spetierie. *Centure*, *centurini*, *fibbie*, *scartamassi* e altra sorte di intromessi, per cadauna lira: 3 soldi
- Per berrette e cappelli, fino al numero di 6, per ogn'uno: 10 soldi
- E da li in su per ogni berretta e cappello: 3 soldi
- Per *calcette* d'ogni sorte, fino a para tre, per ogni paro: 12 soldi
- E da li in su per ogni paro: 6 soldi
- Per ogni lira di *sparesi*: 3 soldi
- Per *capponi*, *galline*, *lepore*, *capretti*, *agnelli*, *vitello*, *salami*, *formaggi* e cose simili, per ogni lira: 3 soldi
- Per *carpioni*, *tartuffole*, *lumaghe* e altre robe simili, per ogni lira: 3 soldi
- Per *ostriche*, *pesci di mare*, *naranz*, *limoni*, *cedri*, *caviaro*, *bottarghe*, *anguille* e cose simili, per ogni lira: 3 soldi
- Per *penne*, *pennacchi*, *guanti*, *scarpe da Roma* e simili, per ogni lira: 8 soldi.
- Nella seconda parte del manifesto seguono gli *Ordini*, che sono nient'altro che le condizioni generali di trasporto e le regole imposte ai Portalettere. Sono facilmente da capire e le riporto come sono indicate.



Fig. 5: Parte inferiore del manifesto

- Che i detti portalettere siano obbligati dar quelle lettere senza prezzo, che saranno accompagnate da robbe, che di porto ricercano più di quattro soldi e che essi portalettere non siano tenuti pagar altro Dazio di qual si voglia robba, che lo transiti di Padova o di Vicenza.
 - Che essi portalettere non possano, ne debbano in modo alcuno aprir Groppi⁶ di denari: ma consegnarli in quel stato, che li sono dati, ne possono mutar denari di sorte alcuna.
 - Che siano tenuti e obbligati, giunti, che siano a *Lizzasusina* montar in gondola con le lettere, e inviarsi subito a Venezia, e farle dispensare immediatamente a fine, che li negozi si possano expedire con prestezza.
 - Che debbano similmente nel ritorno, giunti, che saranno alle Torre delle Confine expedir le lettere per cavallo a posta, e subito giunti a Verona recapitarle per il rispetto suddetto.
 - Che siano tenuti e obbligati levar ogni sorte di intromesso, pur che non eccedi pesi sei.
 - Che il rispondente delli Portalettere suddetti, che abita in Venezia, debbi tener aperto tutto il giorno il suo Magazzino per consegnar e ricevere gli tramessi, lettere e ogni altra cosa.
 - Che ciascuna persona, che manderà per essi Portalettere denari e gioie in groppi a Vicenza, Padova a Venezia, e così nel ritorno siano obbligati dichiarar la vera quantità e qualità del denaro e gioie che sarà in detti groppi, acciocché li Portalettere predetti possano ricever la sua stabilita Mercede e che il tutto si debbi notar nei Libri del Portalettere.
 - Che la presente Tariffa e Ordini, da esser inviolabilmente osservati, sia tenute da essi Portalettere così in Venezia, come in Verona nei Magazzini, e luoghi dove ricevono lettere, e tramessi attaccata in loco aperto in modo, che da ognuno possa esser lette e possi esser veduto, quanto in essa si contiene.
 - Che alcuno di essi Portalettere, o suoi Ministri non ardiscano pigliar maggio mercede di quello, ch'è dichiarato in questa Tariffa, in pena de Ducati cinque, per la prima volta, che sarà da detti Portalettere contraffatto, o dai suoi Ministri, e di Ducati dieci, per la seconda, da esser tolti a cadauno di loro in caso di inobbedienza, per l'Officio de Magnifici Sig. Provveditori di Commun, e Consiglio di XII. e applicata, la metà all'accusator o inventor, e l'altra metà alla Cassa delli suddetti Magnifici Sig. Provvedito-
- ri; e quando occorrerà la terza inobbedienza, e contravvenzione, debba incontinentemente esser privato perpetuamente dell'Officio, quello di loro, che sarà caduto in tal pena, si per colpa propria, come d'alcun suo Ministro giusta la Parte di 24. Aprile 1585 del Magnifico Consiglio di XII. & L.^{TA} dichiarano, che si possi proceder criminalmente dalla Giustizia., secondo la qualità delli eccessi, che commettessero in cose appartenenti al loro esercizio.
- Che la presente Tariffa e Ordini suddetti, non s'intendi esser derogato in alcuna parte alle altre Leggi e pene imposte ai suddetti Portalettere specificate nei Capitoli formati nel tempo della loro elezione, e specialmente all'obbligo, che hanno di dar la loro sicutà, volendo e ordinando, che le accuse, e denunce sopradette, abbiansi a dare nell'Officio de predetti Mag. Signori Provveditori e Consiglio di XII. di questa Mag. Città di Verona.
 - E di più sia aggiunto, che detti Portalettere siano tenuti dar una idonea sicutà nel modo, e forma, che fanno qui a Verona, anco nell'Inclita Città di Venezia nell'Officio dell'Illustrissimi Signori provveditori di Commun, da esser prima proposta e approvata nel Consiglio di XII. suddetto.



Fig. 6: Particolare del secondo dei due iniziali

Un testo veramente eccezionale che riporta non solo i dettagli del servizio postale a Verona, ma è anche una fonte preziosa dell'epoca: ci racconta cosa si trasportava con la posta e quali erano le priorità, oltre ad indicazioni precise sul servizio dei portalettere.

Note

1. Vollmeier, P., Repubblica di Venezia, Castagnola, 2003, vol. I, p. 222.
2. cfr. Formiga, F., "Ascesa e declino dei Merlo, stampatori a servizio della città di Verona", in: *Bibliofila*, n. 109/2007, p. 33-47.
3. trasportati dai Corrieri della Serenissima
4. nel senso di „incartamento“
5. antica unità di misura
6. gruppi, l'antica parola per un oggetto di valore

Ci occupiamo e ci preoccupiamo

Riflessioni filateliche serie

di Giuseppe Galasso

.....

Ci occupiamo di FILATELIA... ovvero di tutto ciò che riguarda la raccolta, la catalogazione, lo studio, la predisposizione di collezioni, la vendita, l'acquisto, lo scambio, la sindrome di Stendhal... come!, non sapete cosa è?

Sì, avete ragione, ormai andare ad acquistare una nuova emissione filatelica è difficile che si resti colpiti dalla sindrome di Stendhal, il bello nelle nuove emissioni è difficile trovarlo.

Ma il bello è che c'è un'altra sindrome che sta colpendo altri personaggi coinvolti nella storia che sto raccontando, ed è la sindrome di Mauchausen (patologia che spinge chi ne è affetto ad inventare malattie per avere continue attenzioni mediche). Ebbene sì, noi siamo chiamati a svolgere il ruolo di *medici* in questi ultimi anni, e nonostante tutti gli sforzi la sindrome si diffonde sempre più.

Ne è colpito soprattutto il settore degli addetti alle nuove emissioni, anche dei *decisori*, non solo degli *esecutori*.

Sono ormai anni che lamentiamo emissioni a go-go; nella quantità, nella qualità, nella opportunità. Ad una mia lamentela su una delle ultime emissioni, relativa ad un personaggio a me non noto (e ci può stare), un *amico* mi ha rimproverato dicendomi: "se era di Vasto andava bene..."

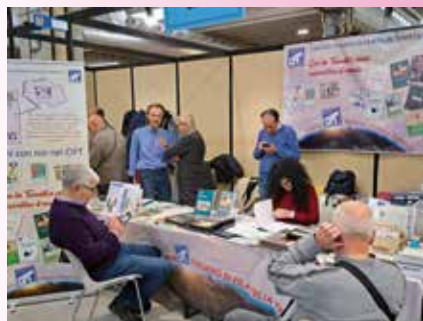
Naturalmente non ho voluto replicare poiché, giustamente mi era proprio successo che avevo chiesto una emissione per un "ignoto" personaggio vaste... ma la ricorrenza era il 50° della morte e dal Ministero (non) mi hanno risposto che ora le cose cambiavano e non si commemoravano più personaggi per scadenze non centenarie.

In effetti il soggetto della emissione che io "contestavo" era morto nel 2021, ma era nato esattamente 100 anni fa. Peccato che comunque, anche se un centenario, sulla stampa non sia stata pubblicata una riga, al contrario sul 50° della morte del vaste sono uscite intere pagine su giornali locali, tipo IL SOLE 24 ORE, IL CORRIERE della SERA, REPUBBLICA e via dicendo...

Or dunque il centenario della nascita del mio personaggio è già passato, aspetterò paziente il centenario della morte che cadrà nel 2073.

Tant'è...

A conferma di questi nuovi orientamenti della Commissione e del Ministero del Fatto in Italia (evitia-



Lo stand della CIFT a Veronafil del novembre scorso

mo inglesismi) il 7 febbraio 2024 è stato emesso un francobollo commemorativo di un personaggio questa volta a me noto, Giuseppe Tatarella. Peccato che era solo il 25° della morte.

Perché queste riflessioni...

Per arrivare alla ciliegina sulla torta.

In questi giorni si fa un gran parlare di una emissione, apparsa come aggiornamento del Programma Emissioni CVP 2024 del 17/12/2023 che ancora non lo prevedeva sul bollettino del 9/2/2024 e confermata su quello del 26/3/2024.

Mi riferisco alla emissione di un francobollo commemorativo di Silvio Berlusconi nell'88° anniversario della nascita. Infatti l'emissione è in calendario il 29 settembre, appunto giorno della sua nascita.

Naturalmente non la buttiamo in politica ma mi preme registrare come in questa occasione qualcosa si stia muovendo (non solo in campo filatelico) ma anche nel campo della normale vita quotidiana. Dei francobolli non gliene può ... più di tanto nemmeno ai diretti interessati (o ex) e ci meraviglia molto come per questa emissione si stia muovendo anche il mondo civile (definiamolo così per differenziarlo da quello collezionistico).

E, che qualcosa di differente dalle altre "quotidiane" emissioni si appalesa in questa occasione, ci è sembrato strano. E infatti gli avvenimenti ad esso collegati si stanno susseguendo di giorno in giorno e quando leggerete queste riflessioni forse saranno successe altre cose.

Quello che più mi ha colpito, ribadisco, lasciando



fuori le eventuali considerazioni politiche che ognuno è libero di trarre, e che mi interessa dal punto di vista *filatelico* è che questa emissione dopo aver dormito per qualche mese nel Programma (aggiornato dal Ministero competente) a differenza di tanti altri aggiornamenti senza una scadenza logica (infatti è comparsa anche la commemorazione del 160° della Fondazione della Croce Rossa Italiana, abbiamo un 140° di Italo Foschi!!!, un 125° dell'Eridania, una nuova emissione per la Fonderia Marinelli -la precedente è del lontano 1999- e via dicendo), per questa emissione, almeno stando alle notizie lette, se non è una bufala, hanno dovuto scomodare il Consiglio dei Ministri per deliberarne la conferma.

Cosa sarà successo?

Qualcuno, anche della compagine governativa non è d'accordo?

A mia memoria non ricordo altre emissioni per le quali si sia reso necessario il passaggio in CdM.

E' ovvio che se verrà confermata ci sarà sicuramente una vendita sui livelli standard in quanto succederà che chi non è d'accordo sul proliferare di queste emissioni random abbandonerà il collezionismo filatelico, nel contempo ci sarà una maggiore diffusione non solo del francobollo ma anche degli altri

oggetti ad esso connessi; leggasi folder, schede etc. Per noi tematici (e quindi per coloro che acquistano i francobolli solo se interessano il tema che in quel momento stanno sviluppando) non cambia assolutamente nulla.

Anzi il nostro nuovo Presidente potrebbe utilizzarlo per una delle sue tematiche!!!



Gli iconici personaggi di Jacovitti

.....

L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ha voluto rendere omaggio all'affilatisima matita di Benito Jacovitti, fumettista tra i più rivoluzionari e influenti del secondo Novecento. I suoi iconici personaggi, come il rosso diavolello Pop Corn, il maldestro gangster Jak Mandolino e l'esilarante pistolero Cocco Bill, prendono vita su monete vibranti e colorate.

Una galassia pop per catturare l'ironico e surreale stile dell'irriverente e visionario "Jac". (F.G.)

TRITICO 5 euro Serie Fumetti - Jacovitti

La moneta sarà disponibile a partire dal 14 ottobre di quest'anno e il costo sarà di 180,00 € (valore nominale 15,00 €).



Caratteristiche: argento 925%, diametro 32 mm, peso 54 gr.

Autore Claudia Momoni

1866. Verona prima austriaca poi italiana

Scoppia la guerra e ...

Le comunicazioni postali di Verona con le zone rimaste austriache e col resto dell'Impero.

di Lorenzo Carra FRPSL,
Accademia Italiana di Filatelia e di Storia Postale
(terza parte)

.....

Il 20 giugno 1866, dopo che la Prussia il 16 giugno aveva iniziato l'offensiva verso la Sassonia e l'Hannover, alleate dell'Austria, anche **l'Italia dichiara guerra all'Austria**.

Prima di esaminare il funzionamento della posta in quelle circostanze, è indispensabile ricordare brevemente l'evolversi della situazione sul campo.

- Il **23 giugno** truppe italiane passano il Mincio, ma, dopo aspri scontri attorno a **Custoza**, sono costrette a ritirarsi.
- Il **3 luglio** gli Austriaci sono sconfitti dai Prussiani a **Sadowa**.
- L'**8 luglio** truppe italiane comandate dal generale Cialdini iniziano il **passaggio del Po**.
- L'**11 luglio viene liberata Rovigo, dal 12 al 15 luglio** vengono **liberate Padova, Vicenza e Treviso**.
- Il 18 luglio viene conquistata la fortezza di Borgoforte, sul Po mantovano. Il 21 luglio Garibaldi vince a Bezzecca, nel Trentino.
- Dal **22 al 24 luglio gli Italiani**, passato il Piave ed il Tagliamento, **entrano in Friuli**.
- 26/28 luglio, liberata Udine, truppe italiane sono a Cividale e non lontano da Trieste.
- **12 agosto. Armistizio di Cormons**.
- **Gli Italiani sono in quasi tutto il Veneto ed il Friuli, tranne Mantova, Venezia, Verona e Palmanova**. Situazione che permarrà fino a ottobre e la firma del Trattato di Pace tra Austria e Italia.

- 24 agosto. Trattato di Pace tra Austria e Prussia e cessione del Veneto a Napoleone III, imperatore dei Francesi.

- **3 ottobre**. Firma a Vienna del Trattato di **Pace tra Austria e Italia**.

Per quanto riguarda la posta già il 19 giugno era iniziata la cessazione ufficiale delle comunicazioni postali tra l'Austria e l'Italia.

Continuarono e si svolsero abbastanza regolarmente quelle di Verona con la provincia rimasta austriaca (tranne Cologna diventata italiana il 14 luglio), **quelle con Mantova, col Trentino, col resto dell'Impero austriaco** e, vedremo, pure **con Venezia** anche dopo che rimase separata da Verona dalle zone già diventate italiane.



Foto 12. **22 giugno 1866**. La guerra è stata appena dichiarata. le truppe italiane stanno iniziando a passare il Mincio. La lettera **da Verona affrancata con un 5 soldi arriva regolarmente a Villafranca in giornata**. In essa "Fab.º Marconi -Verona" scrive che" il Sig. Usiglio di Trieste mi avverte che la Botte olio non può essere spedita colla ferrata perché non riceve merci in spedizione. Se tu volessi fare l'invio a mezzo barca lo farai tutto a tuo rischio. Io credo meglio annullare la spedizione."



Foto 13. **6 luglio 1866. Da Verona con un 5 soldi a Trieste**, dove arriva per ferrovia il giorno dopo. C'è stata Custoza e Sadowa. L'invasione del Veneto sta iniziando.



Foto 14. **7 luglio 1866.** Le truppe italiane stanno iniziando a passare il Po. **Da Verona a Rovigo con un 5 soldi** arriva in giornata.



Foto 15. **12 luglio 1866.** Le truppe italiane hanno iniziato a passare il Po. **Da Verona a San Bonifacio con un 5 soldi** arriva in giornata.



Foto 16. **13 luglio 1866. Da Verona a Roverbella**, nel confinante Mantovano, con **un 5 soldi** arriva in giornata. In essa la ditta "E. Klann & Comp. Verona" scrive che "Ieri alle ore 4 p.m. il carrettiere Dal Gallo passando sulla Stradale di Mantova e precisamente da Bancole a Roverbella si accorse esserli stato involato mancato un collo marcato E.K. n°55 contenente pezze tre fustagno ...preghiamo per le Debite ricerche...una generosa mancia".



Foto 17. **13 luglio 1866.** Scritta l'11 luglio da Calzoni, frazione a nord di Villafranca, spedita **da Verona a Sacco di Rovereto**. Anche questa **con un 5 soldi** arriva in giornata. In essa Giacomo Miglioranzi scrive al "Preg.^{mo} Sig. Padrone... che per la sua timonella ...sono andato a Verona e a Villafranca la ho trovata, e quel Sergente che la ha nelle mani mi ha sempre detto che fino che non è terminata la guerra non la restituisce ed io non posso andare contro la forza Militare...più volte ne ho dato parte anche al Sig. Segretario di Villafranca... Siamo rimasti intesi che mi lascia battere il frumento coi cavalli...sopra il suo selice..."



Foto 18. **8 agosto 1866.** Scritta il 7 da Calzoni e spedita **da Verona a "Rovereto" per Sacco** con un **5 soldi** arriva il giorno dopo. In essa il gastaldo Spizzi Giovanni scrive per i lavori della campagna allo "Stimatissimo Signor Padrone...giovedì terminerà di solcare le streppole alla Rochetta...i Bovi...con la terra dura ...non mi sono azardato perché è paura di rovinarli ...sono tutti sani anche il Cavallo ...domani lo condurrò a Verona... sul prezzo se non mi dà al meno 12 Napoleoni orro ...non li do niente . Il Toffoli domani viene per Lettame...anno terminato di sfogliare tutto il Brol...una libbra di semente di Bacchi ...non ci sono foglie abbastanza...i gelsi andranno sgalvati...i gelsi Bastardi incalmati...impianti di nuovi salici...vole la Locazione al meno di anni 12..."

Foto 19. **21 agosto 1866.** Firmato l'Armistizio gli Austriaci si sono racchiusi nel Quadrilatero. **Da Mantova a Verona con un 5 soldi** arriva il giorno successivo e viene affidata alla Distribuzione I. Nella lettera si rendicontano diversi affari e si "accerta del buon andamento Casa, Fabbrica e Campagne."





Foto 20. **30 agosto 1866. Da Verona a Trento con un 5 soldi** arriva il giorno dopo.



Foto 21. **6 settembre 1866. Da Verona a Sanguinetto con un 5 soldi** arriva il giorno stesso. Sicuro di ciò l'avvocato Righi avverte la Signora Ginevra che "... domani dopo pranzo debbo assentarmi da Verona ove non ritornerei che Domenica a sera...ad ogni modo domani fino al dopo pranzo io sarò in Verona, e nel caso Ella non potesse venire così immediatamente, l'attendo per Lunedì mattina."



Foto 22. **27 settembre 1866. Da Verona "giovedì" a San Bonifacio con un 5 soldi** arriva il giorno stesso. Nella lettera si prendono accordi e si fissano appuntamenti per affari.



Foto 23 a e foto 23 r. **8 settembre 1866. Da Verona a Häselgehr, nel Lechthal, con un 5 soldi;** arriva passando per Innsbruck 10/9 e Reutte 11/9.



Foto 24. **29 settembre 1866.** Partita da **Vienna** alle **8.A.** (bend – di sera) con un **5 kreuzer** arriva a Verona il 2 ottobre.



Foto 25. **29 settembre 1866.** "**Muster ohne Werth**" (Campione senza valore) da **Vienna** alle **9.A.** (bend – di sera) a Verona con due **francobolli da 5 kreuzer** arriva il 2 ottobre e viene affidata alla Distribuzione II. Datata, partita, viaggiata e arrivata con la precedente alla foto 24, ha differenti bolli di partenza di Vienna e di arrivo di Verona.



Le comunicazioni tra Verona e Venezia attraverso il Veneto diventato italiano.

Foto 26. **24 luglio 1866.** Da **Venezia** con un **5 soldi** arriva a **Verona** il **29 luglio**, dopo 5 giorni, e viene affidata alla Distribuzione II. Gli Italiani sono già arrivati a Padova e a Vicenza. Probabilmente ha viaggiato per ferrovia.



Foto 27. 10 settembre 1866. Da Venezia a Verona con un 5 soldi arriva a Verona il giorno stesso viaggiando per ferrovia, che, vista la tregua in corso, ha ripreso le corse regolari.



Foto 28. 7 ottobre 1866. Da Verona con 5 soldi arriva a Venezia il giorno stesso per ferrovia. La pace è già stata firmata. Verona e Venezia tra poco saranno italiane.

Bibliografia essenziale

Lorenzo Carra, 1866. *La liberazione del Veneto*, Vaccari Edizioni, Vignola, 1998. (continua)



Ritrovamenti di alcune varietà interessanti delle Occupazioni straniere del 1945

di Carlo Cervini

.....

138ª Veronafil 1º – Varietà Occupazione AMGOT VG del 1945 – 47 francobolli ordinari:

Premessa storica:

La Venezia Giulia dal Maggio 1945 fu amministrata dagli Alleati fino al trattato di pace di Parigi del Febbraio 1947 con francobolli italiani soprastampati a Trieste dalla tipografia Fortuna. Le molteplici falsificazioni sono largamente postume, dall'Ottobre 1945 al 15 Settembre 1947, con tolleranza fino al 30 settembre 1947 infatti le pene degli Alleati erano severissime per il danno erariale; le manipolazioni postume hanno interessato solo i valori nuovi, per ovvie ragioni di mercato; troppo difficile e dispendioso manipolare gli esemplari usati e i relativi annulli originali di Trieste con le date e le lunette ad angolo acuto e le barrette interne. L'estrema difficoltà di recuperare esemplari usati è

dovuta alla totale dispersione per servizio dei pochi interessati, ancora più difficile trovare francobolli varietà su documenti postali integri, nonostante l'alto prezzo raggiunto negli anni '60/70.



Ecco l'1 lira tipo Roma due splendide posizioni n. 8 gd e 8 gg fortemente spostate in alto rispetto alla posizione normale dell'esemplare a sinistra.



Il 2 lire tipo Roma: n. 4 esemplari n. 9 hk con la A che tocca la dentellatura a sinistra; altri n. 4 esemplari n. 9 hp con la G. sulla dentellatura a destra, un esemplare n. 9 gd spostato in alto e due esemplari straordinari n. 9 hga + hp con doppia varietà, la G. a cavallo e VG sul bordo in basso a destra (decisamente rari).



Il 4 lire tipo Democratica un esemplare n. 16 hp con un forte spostamento della G. a destra fino alla dentellatura.



Il 3 lire tipo Democratica: un esemplare n. 15 hk fortemente spostato a sinistra e due n. 15 hi con la A a cavallo della dentellatura sempre a sinistra:



Il 5 lire tipo Roma un esemplare fortemente spostato in alto e due pezzi in basso a destra; tutti i tre esemplari risultano sconosciuti come usati; da notare la soprastampa differente del I° tipo per i francobolli verticali e del II° tipo per quelli orizzontali.



Infine il 10 lire, tipo Roma, due posizioni n. 11 hk a sinistra e una a destra n. 11 hp ampiamente sul bordo bianco, in confronto al francobollo normale.



Italia delle Arti: l'abbazia di San Fruttuoso

.....

L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ha coniato delle monete dal valore di 5 euro in argento per l'abbazia di San Fruttuoso del XI-XI secolo a Camogli (Genova) della serie Italia delle Arti.



Dritto: l'Abbazia di San Fruttuoso a Camogli (Genova), risalente al X-XI secolo, vista dal mare; in alto, nel giro, la scritta "REPUBBLICA" e, in esergo, la scritta "ITALIANA"; nel campo di destra, "MGU", sigla dell'autore Maria Grazia Urbani; intorno, cerchio lineare.



Rovescio: particolare del chiostro inferiore dell'Abbazia di San Fruttuoso; nel giro, in alto, la scritta "SAN FRUTTUOSO"; in basso la legenda "ITALIA DELLE ARTI"; nel campo di destra, la lettera "R"; in basso, l'anno di emissione "2014"; nel campo di sinistra, il valore "5 EURO"; intorno, cerchio lineare.

L'Italia ha vinto la Coppa Davis!

Le nuove monete dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per celebrare il successo

di Felice Gattamelata

Gli azzurri del tennis che hanno riportato in Italia la Coppa Davis dopo 47 anni continuano ad essere applauditi e riconosciuti per il loro straordinario successo. Dopo la vittoria del novembre scorso a Malaga in Spagna, numerosi riconoscimenti sono stati conferiti al team italiano di tennis, come testimonianza della loro eccezionale performance.

L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ha voluto rendere omaggio agli azzurri con l'emissione di una moneta d'oro e una medaglia per celebrare il trionfo del tennis italiano nella Coppa Davis 2023, un sogno che è diventato realtà.

Jannik Sinner, è stato il vero trascinatore dell'Italia alla conquista della più ambita insalatiera del mondo, ovvero la Coppa Davis. E lo fa battendo in finale l'Australia, grazie ai successi di Matteo Arnaldi e dell'altoatesino. Un traguardo che mancava dal lontano 1976 quando a far sognare l'Italia furono Panatta, Bertolucci, Barazzutti e Zugarelli, con Pietrangeli capitano, che sconfissero il Cile in casa loro. In Spagna gli azzurri che hanno compiuto l'impresa sono: Jannik Sinner, Matteo Arnaldi, Simone Bolelli, Lorenzo Musetti e Lorenzo Sonego, guidati da Filippo Volandri. Ma in questa squadra che ha scritto la storia ci entra di diritto oltre allo staff, Matteo Berrettini in Spagna nonostante l'infortunio.

sore Valerio De.

Sul dritto entrambi i prodotti riportano, in primo piano, la Coppa Davis e in basso la data e il luogo della vittoria italiana "26 novembre 2023 Malaga". Sul rovescio l'iconica immagine della squadra italiana che solleva la Coppa Davis. La dicitura "ITALIA CAMPIONE DEL MONDO" intorno all'immagine rappresenta la gioia di tutti gli italiani per lo storico trionfo.



La moneta in ORO, un prodotto unico e pregiato, è disponibile in emissione straordinaria, con un valore nominale di 50€ e una tiratura limitata di soli 500 pezzi.



Le emozioni della vittoria e lo spirito di squadra che ha guidato il gruppo azzurro prendono vita nelle straordinarie creazioni realizzate dal maestro inci-



La medaglia celebrativa, in ottone argentato con un diametro di 32 mm e un peso di 13 g., per conservare nel tempo il ricordo dello storico successo della squadra azzurra.

Entrambe le monete saranno in vendita durante la 138ma Veronafil presso lo stand del Poligrafico e Zecca dello Stato al padiglione 9 della Fiera di Verona.

Sistemando l'archivio...

di Enrico Meliadó

Mi sono sempre divertito a collezionare cartoline che raffiguravano gli "Uffici Postali" non solo quelli Italiani ma anche quelli sparsi per

il mondo. Mi ero completamente dimenticato di averle ma quando sistemi la libreria scopri sempre qualche "marachella" giovanile. Eccone alcune...



OCHOPEE POST OFFICE, FLORIDA
SMALLEST POST OFFICE BUILDING IN THE U.S.
Located 35 miles east of Naples – 70 miles of Miami.
Tamiami Trail in Big Cypress National reserve.
Collezione Enrico Meliadó



US POST OFFICE DEATH VALLEY CALIFORNIA
328 GEENLANDA
Collezione Enrico Meliadó



General Post Office – New York, regolarmente
viaggiata per Amburgo
Collezione Enrico Meliadó



LA GUISCHE – La Post - Dipartimento della Saona
e Loira – regione Borgogna Abitanti 637
Collezione Enrico Meliadò



Tolone – La Poste RM
Edition D'Art , Rostan & Munier- Nice
Collezione Enrico Meliadò

Quando una canzone non invecchia mai I quarantacinque anni di Albachiara

di Felice Gattamelata

È interessante vedere come la musica possa influenzare la cultura e diventare parte integrante della nostra storia nazionale. La decisione della Zecca di Stato di commemorare “Albachiara” di Vasco Rossi con una moneta è un riconoscimento significativo del suo impatto duraturo sulla società italiana.

La Zecca di Stato ha voluto così celebrare i 45 anni dall'uscita la canzone con una moneta in argento rodato del valore di 5 euro.

L'annuncio di Vasco Rossi sulla sua pagina Instagram aggiunge un tocco personale e autentico a questa commemorazione.

Il fatto che questa sia la prima moneta di una serie dedicata alle “canzoni italiane” la rende ancora più significativa. La scelta di includere il testo della canzone su un lato della moneta e rappresentare una ragazza con dei libri sul rovescio, come ideato da Silvia Petrassi, aggiunge profondità alla narrazione visiva della moneta, catturando sia l'essenza della canzone che la sua fonte d'ispirazione. Prima della serie “Canzoni italiane”, da collezionisti

Vasco la scrisse di getto, in pochissimo tempo, come ricorda: “ero nel salotto di casa mia a Zocca, mentre aspettavo di uscire presi la chitarra e buttai giù la canzone. Ispirato da quella ragazzina che vedevo prendere la corriera, dalla finestra di camera mia. Avevo già quasi chiuso l'album di “Non siamo mica gli americani”, quando mi venne Albachiara. Lo dissi al mio discografico Mario Rapallo che, senza neanche sentirla, mi rispose che l'avrebbe inserita nella facciata B dell'album. Terzultima...”. E dire che oggi, “se non la canto, non se ne vanno via...”. Per avere la moneta bisognerà attendere fino all'11 giugno, data ufficiale dell'uscita e sarà possibile acquistarla direttamente dal sito della Zecca italiana, oppure nei punti vendita del Poligrafico e Zecca dello Stato.

Il testo della canzone

*Respiri piano per non far rumore
Ti addormenti di sera e ti risvegli col sole
Sei chiara come un'alba
Sei fresca come l'aria
Diventi rossa se qualcuno ti guarda
E sei fantastica quando sei assorta*

*Nei tuoi problemi, nei tuoi pensieri
Ti vesti svogliatamente
Non metti mai niente che possa attirare attenzione
Un particolare, solo per farti guardare
Respiri piano per non far rumore
Ti addormenti di sera e ti risvegli col sole
Sei chiara come un'alba
Sei fresca come l'aria
Diventi rossa se qualcuno ti guarda
E sei fantastica quando sei assorta
Nei tuoi problemi, nei tuoi pensieri
Ti vesti svogliatamente
Non metti mai niente che possa attirare attenzione
Un particolare, per farti guardare
E con la faccia pulita
Cammini per strada mangiando una mela
Coi libri di scuola, ti piace studiare
Non te ne devi vergognare
E quando guardi con quegli occhi grandi
Forse un po' troppo sinceri, sinceri, sì
Si vede quello che pensi, quello che sogni
E qualche volta fai pensieri strani
Con una mano, una mano ti sfiori
Tu sola dentro la stanza
E tutto il mondo fuori*

La moneta

Sul lato diritto: un disco in vinile che riporta, al centro, il testo della canzone “Albachiara”, composta dal cantautore Vasco Rossi e pubblicata nel 1979. Sul rovescio: in primo piano, una giovane ragazza ritratta con in mano dei libri mentre mangia una mela. A destra, ad arco, la scritta “Albachiara” e “R”, identificativo della Zecca di Roma; a sinistra “2024”, l'anno di emissione della moneta, e il valore, “5 euro”.





L'angolo del libro

Napoleone, quell'italiano poco francese

di Luca Gandini e Giancarlo Volpato

Il 5 maggio 2023 – una data voluta come omaggio ad Alessandro Manzoni per il 150° anniversario della scomparsa e per il ricordo di Napoleone che concluse la sua vita proprio in quel giorno – l'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona accolse un convegno che completava due giorni significativi sulla presenza del giovane Bonaparte nel territorio veronese.

Egli fu un generale di somma grandezza militare, ma anche uomo discusso per alcune sue imprese: proprio per questo, ma non solo, il titolo dell'incontro (e lo si potrà cogliere nella lettura delle relazioni di quel giorno) fu studiato in maniera piuttosto precisa ed è, quindi, anche il titolo di questi Atti: *Bonaparte e Verona. Agli albori della grande ascesa: da giovane ufficiale a Napoleone*. Il volume è riccamente illustrato e oltre ai testi di Luca Gandini, Giancarlo Volpato, Andrea Rispoli, Giacomo Girardi e Nicoletta Marini d'Armenia dedica un capitolo speciale ai diorami di Giorgio Frildini, plastici particolareggiati di grande valore artigianale che riproducono i momenti salienti del periodo napoleonico veronese.

A tutti coloro che dalla storia comune ricordano le imprese dell'*Armée d'Italie*, appare chiaro che colui che fu accolto come comandante con un certo scetticismo, espresse proprio su queste terre una grande capacità strategica e una lungimiranza tattica: il corso, bullizzato dai compagni quand'era



giovane, poco apprezzato fino a quando a Brienne, presso la Scuola militare, non fu in grado di dimostrare chi fosse quell'italiano poco francese, proprio sulle terre di Verona ebbe le possibilità di scalare in fretta un'ascesa che sembrò inarrestabile. Fu dimenticato il Bonaparte, prese la corsa Napoleone.

Bonaparte e Verona

Agli albori della grande ascesa: da giovane ufficiale a Napoleone

Atti del convegno, 5 maggio 2023

Verona, Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere
Editoriale Sometti, 2024

Contributi di:

Giacomo Girardi, Andrea Rispoli, Luca Gandini, Giorgio Frildini, Nicoletta Marini d'Armenia, Giancarlo Volpato

pp. 200 | euro 18,00 | Illustrato
isbn 978-88-7495-912-9



Annuario AIEP 2024

L'Associazione Internazionale degli Esperti Filatelici ha pubblicato il nuovo annuario che sarà presentato in Italia ufficialmente a Veronafil il 25 maggio 2024. AIEP ogni 3-4 anni con tale pubblicazione aggiorna le informazioni per collezionisti e commercianti sulle proprie attività e soprattutto sui settori di competenza dei propri membri che coprono sostanzialmente la filatelia di tutto il mondo, garantendo in questo modo al mercato, attraverso l'alta professionalità, sicurezza nell'acquisto e fornisce informazioni e pareri su francobolli, lettere e di ogni altro genere di oggetti postali. Con l'annuario il collezionista ha un riferimento pratico dove trova tutte le informazioni

sui periti ed esperti di settore, sulle regole applicabili, sul codice deontologico che segue AIEP.



Le ho trovate tutte a Verona

di Livio Calò



Cartolina viaggiata 07/04/1951

S.E.D.O. (Società Esercizio Distilleria Oleificio).

Ferrovia e stazione vennero inaugurate l'8 dicembre 1911.

Il 2 aprile 1719 ebbe inizio la costruzione della Chiesa Matrice dedicata alla protettrice Maria SS. Annunziata.

Tuglie è un comune italiano di 5.100 abitanti della provincia di Lecce. Situato nell'entroterra del versante ionico del Salento a sette chilometri da Gallipoli.

Tutto ebbe inizio nel 1981 nei convegni veronesi, allora chiamate Manifestazioni Filateliche Numi-

smatiche e da maggio 1994 denominate Veronafil, quando, scartabellando tra le scatole colme di cartoline me ne capitò una del mio paese: Tuglie.

Un'emozione indescrivibile, il paese del cuore, le vie paesane, le immagini della mia infanzia. Un rimascolio di tanti ricordi che ancora oggi non dimentico.

Da quella prima volta la ricerca non si è fermata, quell'emozione mi invade ancora.

Fino ad oggi nel mio raccoglitore ne ho catalogate più di cinquanta e affermo che sono state trovate tutte nei convegni veronesi.

Mi viene in mente una frase di un socio della nostra Scaligera che affermava: "Se non c'è alla Veronafil allora non esiste". Aveva ragione!

Il motivo che Veronafil è il convegno italiano più importante ed uno dei più autorevoli e rilevanti a livello europeo.

Buona ricerca.



100 Numismatici Fior di Conio:

Costantino Luppi (Milano 1828 – Napoli 1898)

di Damiano Cappellari

Ad una domanda sommaria “quali sono i più famosi numismatici italiani?”, quasi tutti citeranno i “soliti” nomi: da Solone Ambrosoli ai fratelli Gnechi, da Ennio Quirino Visconti a Guid’Antonio Zanetti, da Bartolomeo Borghesi a Nicolò Papadopoli, da Ludovico Antonio Muratori ad Alessandro Magnaguti. Dedichiamoci invece a chi, meno famoso nella Patria Numismatica ma non per questo di minor importanza, non dobbiamo assolutamente dimenticare: **Costantino Luppi**. Nacque a Milano il 10 dicembre 1828 e si spense



a Napoli il 20 gennaio 1898. Il padre, facoltoso gioielliere e appassionato collezionista di quadri, subì un rovescio di fortuna per cui il giovinetto Costantino fu affidato ad uno zio paterno che doveva avviarlo alla carriera ecclesiastica. Infatti studiò per qualche anno nel Seminario di Vicenza, ma non prese gli ordini sacri e ritornò quindi alla città natia. Si iscrisse ai corsi di giurisprudenza presso l’università di Pavia. Laureato, trovò lavoro nella scuola pubblica a Milano, prima come insegnante e poi alla direzione delle pubbliche scuole di Milano. Solone Ambrosoli, in ordine all’attività di insegnante di Costantino Luppi, annota con compiacimento e rispetto che “per ben 44 anni d’infaticato lavoro se ne rese benemerito, prima dalla cattedra ginnasiale e liceale, poi nella direzione delle scuole pubbliche in Milano”. Partecipò alla fondazione della Società Numismatica Italiana assieme a vari studiosi di numismatica tra cui il citato Solone Ambrosoli, i fratelli Ettore e Francesco Gnechi, il conte Nicolò Papadopoli, Antonio Salinas e Giulio Sambon. Ma non solo, quando la Società Numismatica Italiana diede via alla Rivista Italiana di Numismatica, Luppi fu tra i primi collaboratori. Per tale rivista scrisse le biografie dei numismatici italiani, per cui mi è particolarmente caro vista la comunanza di interessi. Raccolse infatti una gran messe di notizie biografiche relativamente ai nummografi italiani, delle quali poche diede alle stampe, ma “il numero di gran lunga maggiore ri-

mane inedito presso la famiglia, insieme a copiosissime note di Numismatica italiana e anche di Numismatica greca” (così sempre l’Ambrosoli). Si trasferì a Napoli chiamato da Sua Altezza Reale il Principe Ereditario (il futuro Vittorio Emanuele III) per coadiuvarlo nella ponderosa opera descrittiva da lui intrapresa, il *Corpus nummorum italicorum*, relativamente alla parte delle monete italiane medioevali e moderne, per tale motivo lasciò la carica di Segretario della Società Numismatica Italiana.

Come numismatico Costantino Luppi non lasciò opere voluminose, pubblicò solo alcune monografie di piccola mole, che riportiamo in calce come elenco, tuttavia l’erudizione e la competenza del Prof. Luppi erano grandissime nel campo del tutto particolare di ricerche da lui scelto con intensa passione: la bibliografia numismatica. Ma Costantino Luppi non era solamente un erudito e un indefesso ricercatore (fide Ambrosoli), ma possedeva anche una soda cultura letteraria ed artistica. Prendiamo ora l’uomo Luppi: era “un uomo buono, nel senso più largo della parola, un vero cuor d’oro, ciò che ne rende carissima a tutti la serena memoria” (sempre Solone Ambrosoli).

Da ultimo annotiamo che la sua importantissima biblioteca fu posta in vendita nel 1901 e il catalogo, intitolato appunto “Biblioteca Numismatica appartenuta alla Ch. Me. del Cav. Prof. Costantino Luppi”, curato da Giulio Sambon, presentava 409 opere fondamentali per lo studio della letteratura numismatica. Ma vediamo come scriveva Costantino Luppi: “L’Italia, sempre feconda di eletti ingegni in ogni ramo di scienza, fra i più eminenti cultori delle discipline archeologiche e numismatiche, fioriti nel corso



di questo secolo, ai nomi gloriosi di Ennio Quirino Visconti, di Bartolomeo Borghesi, di Celestino Cavedoni, va orgogliosa di aggiungere quello del Padre Raffaele Garrucci, il cui genio produsse opere immortali ed infuse il soffio della vita (...)", a cui pertanto ci dedicheremo prossimamente in questa rubrica.

Opere di Costantino Luppi

Vite di illustri numismatici:

- Lodovico Antonio Muratori
- Filippo Argelati
- Vincenzo Bellini

- Guid'Antonio Zanetti
- P. Ireneo Affò
- Gian Rinaldo Carli
- Domenico Sestini
- Ennio Quirino Visconti
- Bartolomeo Borghesi
- Celestino Cavedoni
- Giorgio Viani
- Giulio Cordero di S. Quintino
- Vincenzo Lazari
- Domenico Casimiro Promis
- P. Raffaele Garrucci



Ritrovamenti di alcune varietà interessanti delle Occupazioni straniere del 1945

di Carlo Cervini

.....

138ª Veronafil II° – Varietà dei Servizi dell' Occupazione AMGOT VG del 1945 – 47:



Partiamo dal lire 0,50 Pegaso di Posta Aerea con soprastampa capovolta Sassone n. 1 bd, perfetto, BF e molto fresco, firmato da Diego Carraro, soprastampa del I° tipo fortemente spostata a destra.



Ancora l'esemplare del 50 lire di Posta Aerea n. 8 b, molto fresco e ben centrato, firmato dal Dr. Oliva e dalla Dott. ssa Vignati nel retro, (solo di questo valore esistono pericolose falsificazioni americane postume).



Poi l'esemplare del 25 lire di Posta Aerea n. 6 b firmato da Gianni Carraro, con una perfetta centratura e qualità, soprastampa del III° tipo.



Infine si è recuperato anche il 30 lire Espresso n. 2 a, sempre con soprastampa capovolta del III° tipo, ottimamente centrato e bordo di foglio, perfetto e molto fresco, firmato sul retro da Alberto Diena.

Di questo valore non sono conosciute falsificazioni, la cosa interessante è che tutti i n. 4 valori con soprastampa capovolta dell'AMG VG dei servizi sono conosciuti usati su corrispondenze non filateli-

che, mentre di solito le varietà si trovano o solo nuove o su lettere o supporti di chiara origine filatelica; questo denota che dei fogli o dei blocchi sono stati distribuiti ai rivenditori e agli Uffici postali.

Un grande amico della Veronafil: EGIDIO CAFFAZ

.....

Egidio Caffaz è tra gli Esperti Filatelici Italiani uno dei più conosciuti e stimati anche all'estero.

Svolge la sua attività di Perito dal 1975 con serietà e competenza, come dimostrano le numerose certificazioni ricevute dalle voci più importanti della filatelia nazionale ed internazionale. Dal 1980, è presente in Fiera a tutte le nostre VERONAFIL; ma la sua partecipazione risale



già a prima del 1970, come Commerciante Filatelico, quando le nostre Manifestazioni si svolgevano alla "Gran Guardia" in Piazza Bra! Durante le VERONAFIL, garantisce anche la sua partecipazione gratuita il sabato mattina per visionare, valutare e consigliare i collezionisti filatelici presso lo stand dei Periti.

Motivi per giustificare l'assegnazione di questo meritato riconoscimento ce ne sarebbero molti altri, ma preferisco non dilungarmi.

Oltre ad essere il valente Perito che tutti conosciamo, Egidio Caffaz è un uomo di una gentilezza, educazione e cortesia senza pari.

Grazie, Egidio di essere amico della Scaligera e della VERONAFIL.



Ricordi Filatelici

di Alessandro Alessandri

.....

Tempo fa mi aveva colto un senso di nostalgia nella figura di mio padre, quella nostalgia che ti fa smontare un mobile pieno per trovare la scatola delle foto, ed eccole qui. "Ma guarda nonna con nonno, in Grecia....oh qui stavo con i miei genitori al confine con la Jugoslavia e poi guarda un po', papà in uno dei suoi primi convegni filatelici a 16/18 anni, siamo negli anni 1946/48ed ecco la foto della XIV edizione di Veronafil lui è quel signore in basso a destra, Giacomo Alessandri".

A questo punto la magia delle foto si dipana velocemente nella mia memoria e mi ricordo a quante edizioni abbiamo partecipato insieme, e ricordo il vecchio presidente Strapazzon e quel signore che negli anni ottanta andava in bicicletta tra gli stand invitando gli avventori, con scarsi risultati, di lasciare la fiera.

Ricordi passati che ho avuto il piacere di condivi-

dere con voi e un invito, ogni tanto aprite quella scatola che avete messo chissà dove.



IN BRA È SEMPRE L'ORA DEL CONTE

Cent'anni fa moriva Antonio Giuseppe Nogarola, donatore dell'orologio in Piazza Brà

di Sergio Corazza



Il sindaco azzanese regalò a Verona il quadrante dei portoni: anagrammando il cognome del donatore, fu chiamato "no' ga l'ora" ...

Le cose che siamo abituati a vedere tutti i giorni ben difficilmente riescono a suscitare in noi lo stimolo della curiosità. Così è, a Verona, per l'orologio di Piazza Brà.

Al tempo in cui fu collocato in quella che ancora oggi è la sua sede, le conoscenze tecnologiche non avevano corto raggiunto i livelli di oggi, per cui il povero orologio funzionava in modo tale che un'espressione dialettale veronese definirebbe "a ongin", cioè a unghia. Per questo la verve satirico-umoristica del popolino soprannominò tale orologio "no' ga l'ora", anagrammando il cognome del donatore che era Nogarola.

Fu appunto il conte Antonio Giuseppe Maria Nogarola, costruttore di orologi e forse anche un pò maniaco collezionista, a farne dono alla città di Verona. Il conte nato 170 anni fa, il 22 marzo 1818, fu l'ultimo erede diretto della nobile e antica famiglia dei Nogarola che per lunghi anni resse le sorti del Comune di Castel d'Azzano, come risulta da uno studio di Gianfranco e Carla Frinzi che nel loro volume "Castel d'Azzano" citano un documento manoscritto datato 11 gennaio 1273 nel quale i fratelli Pietro e Corrado Nogarola, progenitori del conte Antonio, acquistavano da Mastino e Alberto della Scala il fondo di Azzano per la somma di 400 libbre di denari veronesi.

Bisogna però ricordare che tutti gli antenati, come il conte Antonio, furono dei grandi amanti delle lettere e delle arti e che molti di questi si distinsero in varie discipline come la contessa Isotta, vissuta nel XV secolo, che fu una grande umanista, teologa e scrittrice (a

Verona le è intitolata una piazza in Borgo Venezia). Il conte Antonio visse nel XIX secolo, nella seconda metà del quale svolse la maggior parte della sua opera nel territorio di Castel d'Azzano; fu infatti il secondo sindaco dopo che, nel 1867, avvenne l'annessione del Comune al Regno d'Italia.

Nel 1871, anno in cui fu eletto sindaco di Castel d'Azzano, il conte Antonio Nogarola costruì e donò al Comune di Verona l'orologio che ancora oggi sovrasta i portoni della Bra come risulta dal resoconto della seduta del Consiglio comunale di Verona del 28 luglio dello stesso anno conservato alla Biblioteca Civica.

In apertura di seduta il sindaco Giulio Camuzzoni da la parola all'assessore Montagna, che legge la relazione sull'ordine del giorno: "Progetto per collocare sopra i portoni della Bra dell'orologio a tal fine donato dal conte Antonio Nogarola".

La lunga esposizione inizia con le seguenti parole: "Onorevole Consiglio, il conte Antonio Nogarola intelligente amatore di cose meccaniche, esperto artefice egli stesso, s'era da tempo accinto a eseguire un orologio con battuta delle ore, da collocarsi presso la torre pentagona, il quale per trasmissione di movimento segnasse le ore sui quadranti da porsi al centro dei portoni della Bra fra i due archi e la sommità merlata delle mure sovrapposta, sciogliendo così un problema di non facile applicazione. Compiuto il lavoro del meccanismo, l'offriva in dono al Comune con sua lettera 12 marzo 1871". La votazione, seguita al dibattito, vide concordi i 22 consiglieri nell'accettare il dono e il progetto di posa in opera proposto dalla Giunta. Purtroppo nella documentazione esistente, peraltro scarsa in quanto molto è andato distrutto durante l'ultimo conflitto mondiale, non è possibile sapere il motivo di tale donazione. Rimane comunque il fatto e l'orgoglio dei cittadini di Castel d'Azzano nel sapere che il dono di un nobile di antica famiglia del luogo fa bella mostra di sé ancora ai giorni nostri nel capoluogo.

Il conte Antonio Maria Nogarola terminò il suo mandato di primo cittadino di Castel d'Azzano, durato ben 18 anni, alla sua morte avvenuta nel 1889. Esattamente 100 anni fa.

(Dal giornale *L'Arena* del 12/01/1989 pag. 19)

Cos'hai preso all'ultima Veronafil?

Le cartoline magiche (ovvero col trucchetto!)

di Demian Planitzer

D a decenni, quando si celebra la Veronafil, vado sognante ad immergermi nel mare degli stand di monete, francobolli, cartoline, oggetti antichi e cimeli luccicanti... Da decenni mi invade la medesima indescrivibile, religiosa ed emozionante sensazione quando osservo questi testimoni parlanti che proiettano mille fotogrammi di mondi scomparsi ma tuttora vivissimi. Questa volta, a dicembre scorso (2023), ho acquistato una serie di quattro cartoline del tutto particolari. Innanzi tutto dico subito che sono tutte del primo Novecento ma la particolarità è che sono... magiche! Non quindi le solite cartoline con panorami di città o gentili innamorati che si guardano teneramente negli occhi, che pure mi piacciono altrocché, e nemmeno cartoline in bianco e nero colorate in parte con colori tenui a pastello che hanno un fascino irresistibile. No, questa volta parliamo di idee originalissime, appunto quasi magiche, che gli innamorati si spedivano per suscitare da un canto la sorpresa nel cuore della propria bella, dall'altro per celare messaggi ad occhi poco attenti e vigili ma anche inviate da amiche per la pelle...

Vediamo allora la prima della serie, tuttavia debbo sottolineare perché non posso scordarla, la squisita gentilezza dei titolari dello stand da cui le ho acquistate (Vestri Enio e compagna, di Massa e Cozzile) i quali erano così affascinanti da questi articoli che proponevano in vendita che pareva fossero creature loro e con quale compiacimento, poi, me le descrivevano perché io, su questo campo, ero proprio analfabeta....

La prima è indirizzata "Alle carissime Sig.ne Giovannelli..." a Castel Ottieri, frazione del comune di Sorano, in provincia di Grosseto, paese fondato secondo la tradizione da un uomo d'arme sceso in Italia dalla "Provincia d'Austria" al seguito dell'esercito carolingio, di nome Lotharius dei Signori di Mont Crijts che ricevette in dono una terra maremmana sulla quale eresse un castello che volle denominare Castrum Lotharii tradotto in "Castello di Lotario", attuale "Castell'Ottieri". Bene, nella cartolina si legge solo "Salutoni affettuosissimi Elisa", con tre figure, un uomo elegante in bianco e nero, un ragazzo probabilmente nudo ritratto come ombra e a destra in basso sempre un uomo elegante.



Il rovescio della prima cartolina acquistata

Tuttavia se si prende la lente, nella figura in basso a destra si può vedere uno svolazzo (tipo cartiglio) con scritto "Baci Saluti Grazie" in grafia piccolissima ma sicuramente scritta dalla medesima Elisa, vicino all'ombra del ragazzo nudo è possibile leggere "SALUTE?" anche se scritto piccolissimo e contornato superiormente da un punto interrogativo "¿" grande, sotto da due punti interrogativi con tre puntini di sospensione. E nella prima figura l'inizio della frase sempre inserita in uno svolazzo non è decifrabile ma nella seconda parola pare leggersi "DIVERTIRE...". Tuttavia la parte più magica è quella decifrabile solamente tenendo la cartolina in posizione orizzontale rispetto occhi, con una angolazione pari quasi a zero. Le righe che vedete e che paiono un disegno astratto se viste dall'alto e panoramicamente, tratteranno invece – appunto come per magia - il seguente messaggio crittografato "TI DONO UN FIORE". Davvero un'idea molto originale in messaggi quasi espliciti! Se mettete la cartolina riprodotta orizzontalmente agli occhi, potrete leggere anche voi la frase fantasma... dopo esservi allenati un po' però!



La prima cartolina con il carattere crittografato

La seconda cartolina che propongo è indirizzata "Alla Gentilissima Signorina Rosa Puccinelli... Maestra" spedita a S. Angelo Corte Puccinelli da tale Clara. E' una della serie Otéro con precisato "Regardez par transparence". Il che vuol che se si guarda la cartolina alla luce del sole, appunto in trasparenza, ma anche alla luce di una lampada, non si vedrà, come vedete voi un disegno in bianco e nero di una ragazza vestita all'antica, ma la stessa donna con un vestito dalla gonna e riccamente decorato di motivi floreali. Il tutto a colori! Magia anche qua! Che però voi non potete gustare dalla foto... o forse sì? Se mettete in trasparenza la pagina della rivista! Comunque un effetto ottico memorabile!



La seconda cartolina da guardare in trasparenza

La terza cartolina è simile, sempre con il medesimo consiglio "Regardez par transparence" ma l'editore è GUERRERO.



La terza cartolina indirizzata al Tenente Prospero Colonna di Stigliano

E' indirizzata ad un destinatario altisonante "Tenente Prospero Colonna di Stigliano – 14 Fanteria S. Francesco di Paola – Palermo". Sul diritto della cartolina leggiamo "Non le domando neppure se ha passata bene la sua giornata a S. Ilaria. La Principessa ospita in questo momento persone a Lei molto simpatiche. I miei complimenti perché vedo che anche i suoi compagni La trattano da bebè (?) e in carrozza Le danno il posto che a Lei (bebè) si compete. Grazie infinite della cartolina, Ha ricevuta la mia? Anna...". E sotto l'immagine "E' Lei l'autore della cartolina a penna che desta l'ammirazione di chiunque la veda?". Interessante – ma molto improbabile – reperire questa cartolina a cui fa riferimento tale Anna. Ma vediamo l'immagine riprodotta. Si tratta del busto di una donna in bianco e nero su un basamento a tronco di piramide. Tuttavia se mettiamo in controluce vedremo la stessa figura femminile seduta sulla stessa colonna con una ricco vestito colorato di fiori! Ma chi era questo Prospero Colonna di Stigliano. Se non ci sbagliamo, incrociando date e dati su internet, dovrebbe trattarsi di Don Prospero, nato a Roma il 10 marzo 1879 e morto ivi il 7 gennaio 1966. Patrizio Napoletano e Patrizio Veneto. Generale italiano, Cavaliere del Sovrano Militare Ordine di Malta, Nobile Romano, Cavaliere d'Onore e Devozione del Sovrano Militare Ordine di Malta, Generale di Brigata della riserva. Sposa a Palermo il 23 settembre 1905 Anna Camineci (Firenze 27 agosto 1882- Roma 16 novembre 1941).



La terza cartolina (indirizzata al Tenente Prospero Colonna) con l'immagine segreta



Infatti nella nostra cartolina abbiamo la firma appunto di Anna Camineci che non ero riuscito a decifrare ma ora sì! Vuol dire che la nostra cartolina ha portato bene! Il Principe si sposa poi il 27 giugno 1946 con Caterina Franchi de' Cavalieri Nobile Romana e Nobile di Veroli. Il Principe da Anna ha Don Carlo (Torino 8 dicembre 1908 – Firenze 21 marzo 1990) Duca dei Marsi per concessione del Principe di Paliano e confermato con Regie patenti da Re Umberto II. Ma basta così!



La quarta cartolina con il "pensiero nel monocolo"...
Ingrandimento del particolare del monocolo
nella quarta cartolina

La quarta cartolina che ho acquistato porta un francobollo con timbro "CHICAGO" ma non è scritta. Ci propone in primissimo piano un ragazzo con corti baffi e sguardo innamorato, ma la particolarità, che all'epoca sicuramente piaceva, è la foto in miniatura collocata nel monocolo posto sull'occhio sinistro del modello: lo stesso ragazzo ritratto in grande che bacia e viene baciato da una donna vestita di bianco e che gli tiene delicatamente la mano sul capo toccando con il pollice l'orecchio. Immagine discreta appunto perché di piccole dimensioni quasi a voler rendere visibile quanto sta scorrendo nella testa del modello... come se si potesse leggergli nel pensiero! Diciamo idea altrettanto originale di quelle proposte dalle altre tre cartoline che abbiamo appena esaminato!

Ringrazio il prof. Beniamino Bettio di Padova per le trascrizioni.



NUMISMATICA VILLAFRANCHESE

di BENEDETTI DIEGO

VIA PACE 35 - 37069 - VILLAFRANCA DI VERONA (VR)

3482456878 - numis.villafranchese@gmail.com



2004 - 2024
20° ANNIVERSARIO



WWW.NUMISMATICAVILLAFRANCHESE.IT

Il colera in Italia nel 1835-1837 ed i “lazzaretti provvisori”

di Thomas Mathà
(seconda parte)

I lazzaretti provvisori

Un ruolo importante nell'ambito del trattamento dei malati e della disinfezione delle lettere avevano i lazzaretti. E proprio nel 1835 il Regno di Sardegna decise di adottare un regolamento dettagliato sulle misure sanitarie e questo lo si può notare da un eccezionale documento riguardante i lazzaretti provvisori. La politica sanitaria del Regno di Sardegna conosceva i lazzaretti ordinari (necessari nelle città portuali come Genova) e quelli “provvisori”, utilizzati solo qualora si rendesse necessario e con diverse modalità da quelli nei periodi normali.

Il testo di questo regolamento è molto interessante e lascia capire facilmente il dettaglio di pianificazione e le strategie sanitarie adottate: disporre in qualsiasi momento, con distribuzione anche a tappeto, di lazzaretti utilizzabili (e riconvertibili) fuori dai

centri abitati, a costi ragionati, con progettazione tipizzata, come in serie, quasi a livello industriale. Al regolamento sono allegati quattro tavole con disegni, piantine e dettagli di costruzione. Il ricovero del primo tipo è “supposto stabilito contro il muro di cinta di una qualche cascina”, mentre il secondo tipo invece è “supposto stabilito contro il muro di cinta di un giardino attinente a qualche podere”. Le tipologie di costruzione erano molto simili e la seconda soluzione disponeva anche di un chiostro articolato interno, molto più esteso e con volumi più grandi. In sintesi si suggeriva di collocare questi “lazzaretti provvisori” in cascine con muri di cinta a chiusura del cortile o giardino, con dotazione di ampie stalle, di pozzo o fontana. La localizzazione ed il modo di costruirlo, dotandolo anche di “una piccola finestruzza”, ed i materiali d'impiego sono gli stessi di quelli usati qualche mese fa da un caro amico nella ricostruzione di un rustico del 1700.



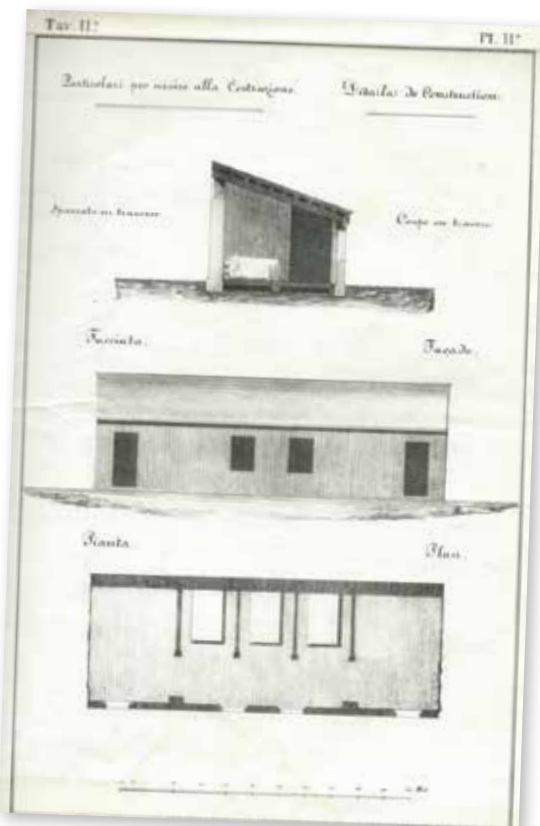
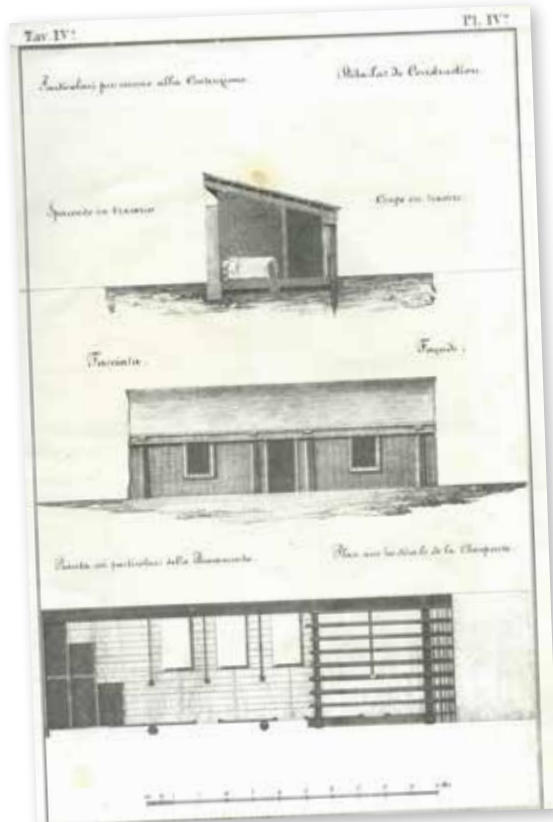
**Calcolo della spesa occorrente per la costruzione del lazzeretto provvisorio,
a norma dell'unico progetto tav. 3 e 4.**

*Spesa necessaria per la costruzione di 12 metri lineari
del detto lazzeretto.*

1. Fatto pel collocamento di quattro pali, e per proporsi il sito del padiglione, metri circa 15, con a R. n. 60	3. 00
2. Per quattro pali di legno rosso, cubo di lunghezza metri 3.50, e n. 25 di diametro medio, a R. n. 60, ne cadono dunque il collocamento	11. 00
3. Copra pilastri in carta e cartoni sopraelevando il muro di cinta esistente, assieme muri cal. 1.25, a R. n. 20, ne cadono	25. 50
4. Tavole in legno d'abete, per la formazione del tronco, insieme metri quadrati 80, con a R. n. 30, ne cadono, rivoli e mano d'opera compresa, rilevare a	245. 50
5. Del tronco a sezione rettangolare all'estremità dei tronchi di cubo esistente, cubo di lunghezza metri 3.00, a R. n. 30, ne cadono	21. 00
6. Per dodici metri lineari in legno rosso, arredi una sezione di n. 25, a R. n. 30 cadono metri	14. 00
7. Fabbri a costruirsi solidamente il progetto delle tavole n.° 1 e 2 assieme, come nel relativo calcolo	125. 40
8. Tetto idem	208. 10
9. Tavole di legno d'abete in soffitto del tetto, idem	154. 80
10. Manovali ed altri mezzi di sola mano a R. n. 30, ne cadono compresa la fornitura materiale	46. 00
11. Metri quadrati 150, con tela rettilinea impuntata di calce, a R. n. 25 cadono	113. 25
Prezzo di metri lineari 12 del detto lazzeretto	8. 1906. 90
E così per ogni metro lineare	2. 85. 96 circa
Con la lunghezza totale del detto lazzeretto (tavole 2 e 4) essendo di metri 61,7, l'ammontare di esso sarà pertanto di	8. 21096. 70

Nella letteratura specializzata di posta sanitaria non ho trovato finora nulla di simile. Ora non so se questi "lazzaretti provvisori" siano stati effettivamente costruiti o in quale località. Naturalmente, visto il Paese

di progettazione sarebbero da ricercare sulla costa ligure o nel suo entroterra. Probabilmente però, visto che avrebbero dovuto essere costruzioni "provvisorie", al giorno d'oggi non ne resterà alcuna traccia.



Le novità filateliche della Repubblica del Kirghizistan

di Sergio CUŞNIR

Ufficio Filatelico di Kyrgyz Express Post

Il 30 aprile 2024, il Ministero dello sviluppo digitale della ha messo in circolazione nove serie dei francobolli postali della Kyrgyz Express Post (KEP). Prima di tutto bisogna informare i nostri cari

lettori che queste serie avrebbero dovuto essere emesse l'anno scorso 2023, ma a causa di problemi burocratici vengono presentate al pubblico quest'anno. Ecco le novità che sono state messe in circolazione:

Anno del Drago (1 valore)

Secondo il calendario tradizionale cinese, il nuovo anno inizia il 10 febbraio 2024 e dura fino al 28 gennaio 2025. Quest'anno sarà sotto il segno del Drago di legno verde, che è il quinto segno animale dello zodiaco cinese.

Questo segno è associato alla fortuna, all'acquisizione di potere, ricchezza e libertà.



Trainspotting (locomotive in Kirghizistan)

Trainspotting è un hobby che consiste nel guardare e fotografare i treni. I francobolli KEP (4 valori) raffigurano le quattro locomotive avvistate dai trainspotter in Kirghizistan.

Uccello dell'anno.

Oca indiana (*Anser indicus*).

Ogni anno un francobollo KEP è dedicato all'uccello particolare. Il francobollo nuovo rappresenta una bellissima specie – l'oca indiana o l'oca di montagna. Anche questa specie della fauna è inclusa nel Libro Rosso del Kirghizistan. Il ricavato di beneficenza derivante dalla vendita di questo francobollo KEP sarà trasferito al fondo di KWCS (La Società kirghisa per la conservazione della fauna selvatica).





Libro Rosso del Kirghizistan. Insetti

Questa è la quarta emissione (4 francobolli e un foglietto) dedicata alle specie protette di flora e fauna del Kirghizistan, elencate nel Libro Rosso nazionale. Questa volta vengono presentate le specie di insetti protette: *Saga pedo*, *Cephalota galatea*, *Masaris longicornis* e *Papilio alexanor*. Sul foglietto c'è un'immagine di *Kirgizobia bohnei* – scarabeo endemico del Kirghizistan.

Fauna preistorica del Kirghizistan (3 valori)

La fauna preistorica, in particolare i dinosauri, è uno dei soggetti più apprezzati dai filatelici. Di particolare interesse sono i francobolli che rappresentano quelle specie di animali antichi i cui fossili sono stati scoperti nei paesi che li hanno emessi. Dunque, la serie corrispondente di KEP è dedicata proprio a queste specie di fauna estinta. I francobolli rappresentano animali i cui resti sono stati ritrovati in Kirghizistan e i Paesi confinanti. Si tratta di: *Sharovipteryx mirabilis*, *Stegosauria* e *Ferganasaurus verzilini*. Sul foglietto c'è anche una immagine del *Ferganocephale adenticulatum*.



Istituto aeronautico del Kirghizistan "Ishembay Abdraimov", cinquantenario (2 valori)

Una nuova emissione di francobolli KEP è dedicata al 50° anniversario dell'Istituto aeronautico kirghiso (KAI). Ishembay Abdraimov (1914-2001) era il primo pilota kirghiso, iniziatore e organizzatore dell'aviazione civile in Kirghizistan; il valore facciale di 150 soms rappresenta il ritratto dell'aviatore. Il francobollo di 300 soms raffigura un aereo Boeing 737-484. Gli aerei di questa classe sono utilizzati dalle compagnie aeree in Kirghizistan.



XIX Giochi Asiatici (2 valori)

Dal 23 settembre all'8 ottobre 2023 si sono svolti i 19esimi Giochi asiatici a Hangzhou e in altre cinque città della Cina. In questi giochi, gli atleti del Kirghizistan hanno vinto 15 medaglie: 4 d'oro, 2 d'argento e 9 di bronzo. I francobolli KEP raffigurano due sport: eSport e scherma.



30° anniversario dell'instaurazione delle relazioni diplomatiche tra il Kirghizistan e il Brasile, l'Indonesia e la Repubblica Ceca (3 valori).

Nel 2023 è stato celebrato il 30° anniversario dell'instaurazione delle relazioni diplomatiche della Repubblica del Kirghizistan con la Repubblica Federativa del Brasile, la Repubblica di Indonesia

e la Repubblica Ceca. Sui francobolli KEP sono rappresentati le piante nazionali dei rispettivi Paesi (*Handroanthus chrysotrichus*, *Rafflesia arnoldii* e *Tilia cordata*). Sui margini dei piccoli fogli e sulla busta "primo giorno" è raffigurata *Fritillaria eduardii*, una pianta emblematica del Kirghizistan, che ha anche il nome kirghiso *aigul* (fiore della luna).



Anniversari di personalità illustri (4 valori)

Le personalità celebri in tutto il mondo e omaggiate nel 2023 si può vedere sui francobolli nuovi del-

la KEP: Omar Khayyam (1048 – 1131), Nicolaus Copernicus (1473 – 1543), Blaise Pascal (1623 – 1662) e Sergei Rachmaninoff (1873 – 1943).

Informazioni più dettagliate sulle emissioni elencate possono essere trovate sul sito ufficiale della KEP: www.stamps.kg.

IL PERITO GRATUITO alla Veronafil 2024

LA INTERNAZIONALE

La “Veronafil” è l'unica manifestazione hobbistica italiana ed europea che raccoglie nelle due stagioni, primaverile ed autunnale, gli appassionati di Filatelia, Numismatica e tanti, tantissimi altri settori di collezionismo e forme di tempo libero in una sede fieristica a livello internazionale.



Questa **138ª VERONAFIL** si realizza annualmente grazie al lavoro svolto dal Consiglio Direttivo della Scaligera, con sede sociale in Corso Cavour n° 2, a Verona. Stand in Fiera che l'Associazione concede, liberalmente, ai Periti Professionisti filatelici e numismatici che esprimono, gratuitamente, il loro parere e giudizio sull'esemplare filatelico o numismatico che il visitatore reca per l'esame dell'esperto.

A cura dell'editore, giornalista e direttore de **“L'Informazione del Collezionista”**, sarà presente una collaboratrice sia nell'offrire caramelle che nel far accomodare il visitatore o abbonato alla rivista,



Copertina N° 145" di fine marzo 2024.

richiedente un parere del Perito presente. Periti che forniscono la loro disponibilità e sono presenti secondo un turno di orario predisposto nelle giornate di giovedì, venerdì e sabato 23/25 Maggio. Sono ben 10 i Periti Professionisti che si alternano nello Stand N° F 70, al centro del Salone, pronti a giudicare, consigliare, comunicare e far continuare a vivere questo piccolo pezzo di carta o di metallo.



Lupo Alberto: 50 anni e non sentirli

di Felice Gattamelata

Le Poste Italiane hanno voluto celebrare i 50 anni di Lupo Alberto con una cartella filatelica. Con un formato a due ante (A5), la cartella filatelica contiene 2 cartoline. Il folder è stato realizzato per l'emissione del francobollo dedicato a "TORINO COMICS 2024 – LUPO ALBERTO" ed è stato emesso il 18 aprile 2024.

Lupo Alberto è un personaggio molto popolare dei fumetti italiani, creato da Silver (Guido Silvestri) nel 1973. La serie segue le avventure di Alberto, un lupo antropomorfo che vive nella campagna italiana, insieme ai suoi amici e nemici.

La serie ha ottenuto un grande successo in Italia e ha generato anche una serie animata televisiva e altri prodotti multimediali. Lupo Alberto è diventato un'icona della cultura popolare italiana.

La serie esordisce sul Corriere dei Ragazzi 7 del 17 febbraio 1974: nel progetto del suo autore avrebbe dovuto intitolarsi "La fattoria McKenzie" e Lupo Alberto non avrebbe dovuto essere il protagonista

unico ma solo uno dei personaggi principali insieme alla sua fidanzata, Marta la gallina, e al cane da guardia Mosé, ma il redattore della rivista Alfredo Castelli decise di intitolare la striscia al personaggio. La serie venne realizzata per un decennio nel formato a strisce per poi passare nel 1984 al formato a tavole che grazie al maggior numero di vignette permette di sviluppare meglio le vicende narrate. Lupo Alberto è innamorato della gallina Marta, e il loro amore è spesso ostacolato dalle intrusioni del cane Mosè, incaricato di proteggere il pollaio della fattoria McKenzie. Alberto è un lupo libero, anomalo ma anche ironico: non mangia le galline, anzi addirittura ne corteggia una (Marta appunto), e nonostante le continue e abbondanti bastonate che riceve dal cane Mosè non si arrende mai. Questo triangolo amoroso tra Alberto, Marta e Mosè è una delle caratteristiche principali della serie e genera molte delle situazioni comiche e avventure che si svolgono nelle storie.



Il Folder di Poste Italiane per i 50 anni di Lupo Alberto

Un giretto per gli Uffici Postali.... Italiani

di Enrico Meliadò

È affascinante come noi collezionisti riusciamo a trovare cartoline "viaggiate" che rappresentano i luoghi più insoliti d'Italia e che rappresentano piccoli uffici postali.

Esplorare gli uffici postali delle piccole cittadine d'Italia è come fare un viaggio nel tempo e nella storia. Ogni timbro, ogni cartolina, racconta una storia unica e preziosa. C'è qualcosa di affascinante nell'immaginare le persone che una volta hanno affrancato quelle lettere e cartoline, le loro vite e le loro storie che si intrecciano con i luoghi in cui vivevano. La collezione di cartoline viaggiate da questi piccoli uffici postali è un tesoro di testimonianze del passato, che ci permette di rivivere momenti e atmosfere di un'Italia che fu.

Alcuni collezionisti un po' "pazzi" (come me) hanno scovato qualcosa, eccone alcuni esempi:



Acquarica del Capo (Lecce) – Via Ten. Angelo Pedaci.
Da notare il bimbo che si diverte con la sua automobilina a pedali. Anni ' 60 - Collezione Enrico Meliadò



Giovinazzo (Bari) Poste e Telegrafi in Viale della Stazione. Viaggiata anni 60
Collezione Enrico Meliadò



San Severo (Foggia) – Via D'Alfonso Viaggiata anni ' 60
Collezione Enrico Meliàdò



Levico. 1907 Ed. Luigi Mansoner
Collezione Enrico Meliàdò



Scaligera Notizie

CONSIGLIO DIRETTIVO 2022-2024

Presidente	Enrico MELIADÒ
Tesoriere contabile	Livio CALÒ
Segretario	Piero AMBROSINI
Consiglieri	Carlo CERVINI Silvano MORANDO Anna LESO Thomas MATHÀ Giuseppe CIRILLO Sergio CORAZZA
Revisori dei Conti	Adriano VISENTINI
Collegio dei Proibitivi	Laura SANDRINI

APERTURA SEDE SOCIALE

La sede sociale dell'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera, sita in Corso Cavour n° 2, è aperta ai Soci nei seguenti giorni: **MERCOLEDÌ** e **SABATO** con il seguente orario di apertura: **16.00 - 18.30**.

LA BIBLIOTECA SOCIALE

È a disposizione dei Soci una vasta biblioteca dedicata alla Filatelia ed alla Numismatica, provvista anche di volumi ormai introvabili, varie riviste specializzate e cataloghi. Chi lo desiderasse può consultare quanto desiderato, in Sede, durante le ore di apertura, rivolgendosi al segretario.

CONSULENZE

L'Associazione **non acquista** o **cede in vendita** materiale filatelico, numismatico, cartolinistico o altro; può, tuttavia, effettuare delle stime ai Soci su materiale di proprietà, il mercoledì pomeriggio.

DELEGATI di SEZIONE

Tesoreria e Sezione Marcofilia	Livio CALÒ
Responsabile relazioni internazionali	Thomas MATHÀ
Sezione "Progetto Giovani"	Livio CALÒ Giuseppe CIRILLO
Sezione Collezionisti di Cartoline	Silvano MORANDO
Relazioni Pubbliche	Anna LESO
Biblioteca e Fototeca	Piero AMBROSINI
Servizio Novità	Carlo CERVINI
Periodico Associativo "La Voce Scaligera"	Felice GATTAMELATA
Addetto alla Logistica	Adriano VISENTINI
Addetto Servizio Amm.vo	Sergio CORAZZA

COLLEZIONISTI ASSOCIATEVI ALLA SCALIGERA

L'essere soci significa:

- stringere rapporti con altri collezionisti;
- avere notizie recenti su quanto attiene al collezionismo d'interesse;
- poter consultare la biblioteca sociale, i cataloghi filatelici e numismatici e le riviste specializzate del settore;
- poter usufruire del Servizio Novità relativamente alle emissioni di Italia, San Marino e Stato del Vaticano;
- migliorare le proprie conoscenze nel campo del collezionismo;
- essere aggiornati sulle date e località di svolgimento delle manifestazioni italiane.

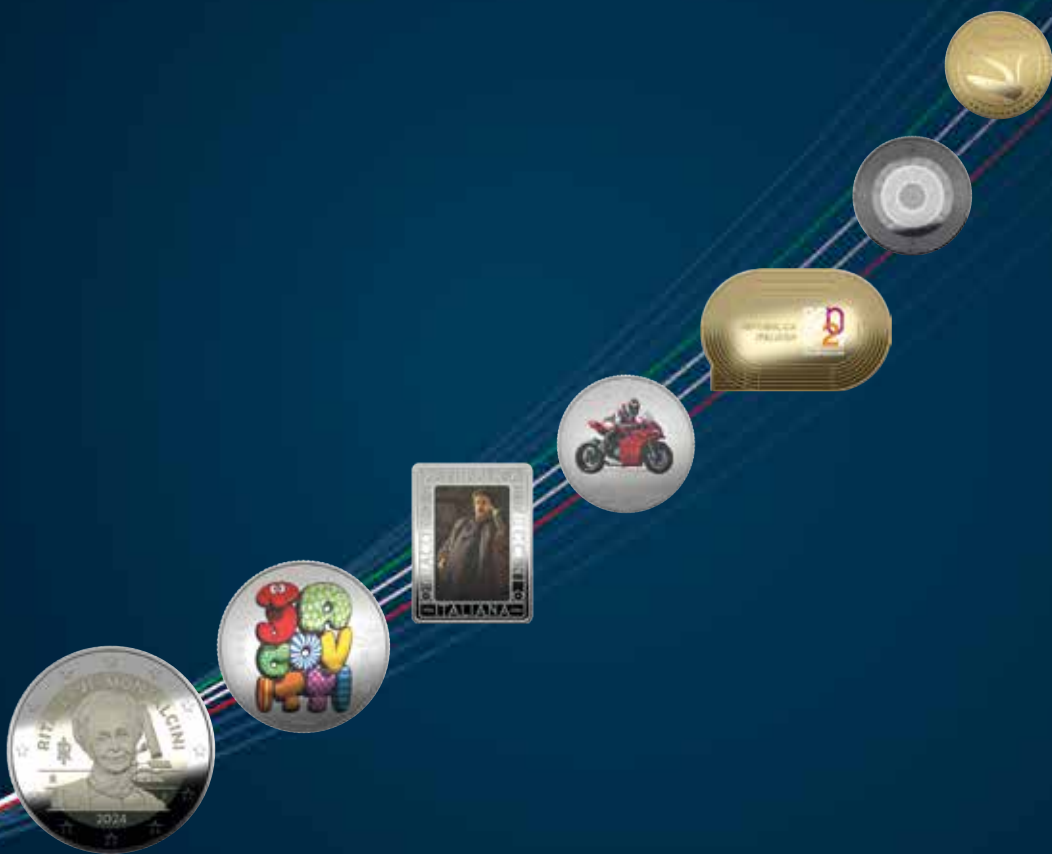
LA SEDE SOCIALE

Corso Cavour, n° 2 - 37121 VERONA
Tel. **+39 045 8007714**

e-mail: veronafil@veronafil.it - www.veronafil.it
37121 Verona

VERONAFIL

23-24-25 MAGGIO 2024 ~ PADIGLIONE 9



VI ASPETTIAMO
ALLO **STAND DEL POLIGRAFICO
E ZECCA DELLO STATO**



[SHOP.IPZS.IT](https://shop.ipzs.it)



TI ABBONI ONLINE, LI COLLEZIONI A CASA.

abbonamento **filatelico**web

Da oggi francobolli e prodotti filatelici arrivano a casa tua in un click.

Con l'abbonamento filatelico web potrai ricevere tutte le emissioni del programma filatelico italiano in maniera comoda e facile. Sottoscrivi, gestisci, controlli i tuoi ordini e paghi direttamente online, senza nessun costo di gestione. Dovrai solo scegliere se ricevere i prodotti del tuo abbonamento ogni quadrimestre oppure una volta l'anno, in un'unica soluzione. **È facile fare click su filatelia.poste.it**

Posteitaliane